



LEGAMBIENTE  
emilia-romagna

COMUNI RICICLONI

# EMILIA ROMAGNA



DODICESIMA EDIZIONE - DATI 2018  
GUASTALLA - 31.10.2019



ECONOMIA CIRCOLARE CITTÀ COMUNI

RICICLO RACCOLTA DIFFERENZIATA RIDUCI RIUSO RIFIUTI FREE



# COMUNI RICICLONI EMILIA ROMAGNA

**Dodicesima edizione**

**Raccolta dati e analisi:**

Elisa Tarantino  
Jacopo Dellacasa

**Si ringraziano per i contributi:**

Raffaele Alessandri  
Marco Mancini  
Matteo Govoni  
Marco Boselli  
Monica Borghi

**Legambiente Emilia-Romagna**

Via Massimo Gorki, 6 – Bologna  
info@legambiente.emiliaromagna.it  
www.legambiente.emiliaromagna.it

**In collaborazione con:**

**s.a.ba.r.**   
*Servizi S.r.l.*

**Con il contributo di:**

 **AIMAG**

 **CLARA**  
SERVIZI AMBIENTALI PER IL TERRITORIO

 **eurosintex**  
SISTEMI PER L'ECOLOGIA

  
Gruppo Sartori Ambiente

 **IDEAPLAST**  
dall'idea al prodotto finito

 **UNI-ECO**  
HOLDING  
AMBIENTE  
La sostenibilità in filiera

**Con il patrocinio:**



**Comune di Guastalla**

# SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	3
DATI E METODOLOGIE .....	6
LE CLASSIFICHE .....	9
Comuni con minori quantitativi smaltiti .....	10
Comuni con miglior percentuale di raccolta differenziata.....	12
Comuni con maggior aumento di raccolta differenziata.....	14
Menzione speciale “Idea Plast” .....	15
Menzione speciale “Eurosintex” .....	16
Menzione speciale “Unieco” .....	17
Menzione speciale “comune di montagna” .....	18
I dati dei Comuni capoluogo .....	19
TARIFFA PUNTUALE: LA SITUAZIONE IN REGIONE .....	20
I DATI PER GESTORE .....	21
I PREMIATI.....	22
LE BUONE PRATICHE NEI COMUNI DELL’EMILIA-ROMAGNA .....	26
Buone pratiche di riduzione rifiuti.....	30
Buone pratiche per la riduzione dell’usa e getta .....	31
GLI ACQUISTI VERDI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE .....	34
APPROFONDIMENTI .....	38
I punti di forza di una gestione pubblica locale: l’esperienza di S.A.ba.R.....	39
le strategie plastic free di Aimag .....	42
Marine litter e rifiuti portuali: il progetto Porto Garibaldi .....	45
Osservatorio appalti verdi i numeri del GPP in Italia .....	47
DATI COMPLETI.....	49

# INTRODUZIONE

La consueta premiazione dei comuni virtuosi nella gestione rifiuti arriva alla sua XII edizione regionale. Attorno alla premiazione, come sempre, Legambiente costruisce l'Ecoforum, un momento di confronto sulle dinamiche di gestione rifiuti dell'Emilia-Romagna: dunque i risultati del 2018 e la situazione nell'anno in corso.

L'Ecoforum di quest'anno si svolge a Guastalla, seguendo la tradizione degli ultimi anni per cui si è voluto andare in luoghi che simbolicamente rappresentano un cambiamento. Nello specifico gli 8 comuni dell'Unione Bassa Reggiana stanno ottenendo risultati di prim'ordine grazie alle raccolte domiciliari; il polo impiantistico della zona, un tempo centrato solo sullo smaltimento, oggi sviluppa una serie di attività di recupero molto interessanti e diversificate; anche sul lato dei lavoratori l'azienda locale ha scelto di non inseguire subappalti al ribasso per le raccolte porta a porta, ma ha internalizzato gli addetti necessari per le nuove modalità di raccolta.

E' una delle buone esperienze presentate nella giornata dell'Ecoforum e raccolte in questo Dossier. Rispetto ai dati è bene ricordare che il metodo adottato per i calcoli della Raccolta Differenziata (RD) è quello utilizzato dai Comuni Ricicloni nazionale. Ad esempio i rifiuti inerti escono dal calcolo mentre gli ingombranti non recuperati non entrano nella raccolta differenziata. Questo comporta scostamenti dei risultati (a volte di qualche punto percentuale) rispetto a quelli presenti nella reportistica ufficiale delle amministrazioni dell'Emilia-Romagna. Non c'è comunque l'intenzione di sostituirsi ai dati ufficiali, ma semplicemente la volontà di fornire uno sguardo sulle gestioni di qualità, omogeneo con le altre parti del Paese.

## **I numeri**

Dando un'occhiata ai numeri, **anche nel 2018 prosegue un trend molto positivo, quello del calo dei quantitativi di rifiuto avviato a smaltimento**: 50.000 t in meno rispetto al 2017 e 150.000 t rispetto al 2016! **In un decennio i rifiuti urbani smaltiti annualmente in regione si sono ridotti di 600.000 t**. Una quantità di materia enorme sfuggita ad incenerimento o alla discarica. Questo grazie all'innovazione dei sistemi di raccolta verso sistemi domiciliari e tariffe puntuali.

In sintesi, sono 89 i Comuni della regione che smaltiscono meno di 150 kg/abitante: un trend in aumento nel corso degli ultimi anni rispetto agli 85 dello scorso anno e dei 64 di due anni fa. Nel 2018 sono 3 i Comuni sopra i 25.000 abitanti a scendere sotto i 100 kg/abitante (non ce n'era nessuno del 2016): Fidenza, Castelfranco Emilia e Carpi.

Il campo dei rifiuti è probabilmente il settore in cui si sono registrati i miglioramenti più sensibili tra gli indicatori ambientali di scala regionale, in particolare sulla Raccolta differenziata e gli smaltimenti.

**Il 2018 è stato però segnato da un incremento del 4% della produzione di rifiuti: un'inversione rispetto alla riduzione degli anni precedenti.**

Si tratta di scostamenti, dovuti in buona parte all'aumento del verde raccolto (il 2017 era stato un anno segnato da un'intensa siccità) ma anche ad altri tipi di dinamiche. In ogni modo si conferma la difficoltà ad incidere veramente con azioni di prevenzione rifiuti e quindi sul totale degli scarti prodotti dalle famiglie.

Guardando al dettaglio dei risultati 2018, si può rimarcare **il percorso in atto nella Provincia di Reggio Emilia** dove si consolida finalmente la presenza in altissima classifica di alcuni Comuni (Poviglio, Guastalla e Correggio, quest'anno sono presenti nei primi 5 posti di classifiche diverse).

**Lo sguardo complessivo continua a mostrare una regione a due velocità**, con sensibili differenze tra i risultati dell'Emilia rispetto alla Romagna e alla Città metropolitana di Bologna. Nello specifico, le Province di Parma, Ferrara, Reggio Emilia, assieme alla bassa modenese e bolognese risultano le aree con le esperienze più avanzate. Anche **tra i capoluoghi, Ferrara e Parma staccano abbondantemente gli altri** (con circa 106 kg/abitante anno a smaltimento), assieme a Reggio che si sta avvicinando (170 kg/abitante anno a smaltimento), grazie alla trasformazione in atto dei sistemi di raccolta. Gli altri capoluoghi invece rimangono fortemente staccati con smaltimenti pro capite sopra i 250kg/anno e di fatto costituiscono una zavorra rilevante rispetto alle performance della regione. Nel complesso è Ravenna il territorio più arretrato, con il capoluogo che smaltisce di più ed il resto del territorio senza risultati rilevanti.

Nella zona romagnola in realtà è da segnalare l'esperienza innovativa di Alea, avviata nella 2° metà del 2018 che oggi è dunque ancora in divenire, ma che sta portando a rapidissimi miglioramenti.

### **Criticità, valutazioni e aspettative**

Certamente **sull'innovazione del sistema di raccolta sta pesando il tema delle gare di affidamento, che scontano grandi ritardi, diventando motivo per le aziende in regime di proroga per non attuare modifiche strutturali**. Una situazione che di fatto determina un rallentamento del processo definito dal Piano regionale rifiuti e della Legge Regionale 16/2015 sull'economia circolare. Un rallentamento che nel 2020 potrebbe configurarsi come un mancato raggiungimento degli obiettivi di legge.

Non è un caso dunque che – a livello di gestori – **le prestazioni migliori si registrano in territori serviti da aziende di dimensioni limitate e saldamente sotto il controllo dei Comuni**. I bacini di Aimag, Sabar e Geovest (e San Donnino Multiservizi) hanno infatti già centrato gli obiettivi di Piano su RD e smaltimenti, con Aimag e Clara che hanno già tutti i propri comuni avviati a tariffa puntuale.

Per l'ennesimo anno segnaliamo dunque la necessità di una riflessione sul tema delle forme di gestione e di *governance* e della loro rispondenza alle esigenze del servizio pubblico.

La grande quantità di materiale separato dai cittadini (siamo a circa 2 milioni di tonnellate) richiede di **porre sempre più l'attenzione sulla qualità della raccolta e sul reale recupero, per evitare che tale sforzo gestionale non venga vanificato**.

Sul primo tema certamente le amministrazioni e le aziende, **superata la fase di trasformazione dei servizi, devono lavorare per un controllo serrato sui corretti conferimenti e con adeguate campagne di comunicazione**. Pochi punti percentuali di impurezze possono determinare grandi quantità di scarti, reindirizzati allo smaltimento con danno ambientale ed economico.

Rispetto all'effettivo recupero le dinamiche sono prima di tutto nazionali, ed è necessario che norme di settore incentivino il mercato del riuso e chiariscano definitivamente il quadro normativo dell'End of Waste, necessario a far passare giuridicamente il rifiuto trattato alla condizione di risorsa.

La chiusura dei mercati esteri per i nostri materiali differenziati sta ponendo anche in Emilia-Romagna un problema diffuso di stoccaggi al limite delle normative (per i gestori onesti) o di condizioni di gestione criminale (come i recenti rinvenimenti di capannoni riempiti

illegalmente con rifiuti speciali di varie filiere). Un tema che dunque genera rischi ambientali preoccupanti.

Se la dinamica è nazionale, c'è comunque un margine di azione anche a livello locale: i recenti titoli dei giornali dedicati alla plastica che torna ad incenerimento lo dicono chiaramente.

**Serve l'implementazione di sistemi di selezione, cernita e recupero dei vari materiali che permettano di alzare le percentuali di effettivo riciclo:** alcune esperienze locali virtuose mostrano che è possibile. Non lo è quando la soluzione "inceneritore" risulta quella più rapida ed economica per chi gestisce i materiali.

Sul lato smaltimenti va segnalata **la delusione per la mancata definizione di una prospettiva di chiusura del forno di Piacenza**, indicata originariamente negli obiettivi di Piano regionale. Particolarmente grave quando la città di Piacenza sconta un profondo immobilismo, tanto da smaltire oltre 300 kg pro capite annui, tre volte tanto la vicina Parma.

**Non crediamo inoltre che** – una volta terminato l'accesso degli urbani previsto dalla pianificazione – **l'inceneritore possa diventare un impianto al servizio dei rifiuti speciali.** L'impianto è stato realizzato sulla base della pianificazione pubblica e pagato in buona parte con le tariffe dei rifiuti urbani! Ci auguriamo dunque che la messa fuori servizio sia solo rimandata.

Altro tema su cui da anni Legambiente chiede maggiore approfondimento, è **quello dei rifiuti speciali.** Se da un lato i cittadini stanno riducendo sempre più i quantitativi di rifiuto indifferenziato, nell'ultimo anno si è assistito ad una forte pressione mediatica da parte del mondo economico – Confindustria in primis - per denunciare la carenza o i costi dello smaltimento. Una delle soluzioni adottate è stata l'aumento delle capacità degli inceneritori o delle discariche esistenti (fortunatamente molto ridotte di numero). Se le imprese chiedono un supporto dalla programmazione pubblica, allora **è necessario che anche sui loro rifiuti prodotti ci sia un monitoraggio ed un indirizzo del pubblico sempre più forte. Sul piatto della bilancia la politica deve mettere la richiesta di azioni forti di riduzione anche per i rifiuti delle aziende.** Non sarebbe equo un travaso di rifiuti speciali nei vuoti lasciati negli impianti grazie alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Neppure sarebbe utile una politica dei prezzi calmierati grazie ad impianti pagati con le tariffe dei cittadini, a vantaggio dei Gestori.

Chiudiamo infine sul **tema della prevenzione.** Mai come in questi anni l'opinione pubblica ha preso coscienza del tema del destino dei rifiuti, della permanenza della plastica nell'ambiente e dei danni dell'usa e getta. Questo grazie alle campagne sui rifiuti in mare (in Italia, Legambiente è stata in prima fila) e alle politiche europee sulla plastica.

Molti di enti, organizzazioni e cittadini ci chiedono tutti i giorni consigli per abbandonare la plastica usa e getta.

E' l'occasione per lanciare politiche coraggiose: non avrebbe senso una semplice sostituzione di materiali. Abbiamo già avuto modo di chiedere che **tutte le mense pubbliche in regione abbandonino le stoviglie usa e getta, e che Regione ed Atersir mettano in campo una politica specifica per l'abbandono del monouso nelle sagre ed eventi all'aperto:** un pacchetto di provvedimenti che tenga assieme risorse negli imminenti bandi, linee guida, politiche di disincentivo tariffario ed un coinvolgimento degli attori ad uno specifico tavolo tematico.

**Lorenzo Frattini**

*Presidente Legambiente Emilia-Romagna*

# COMUNI RICICLONI: DATI E METODOLOGIE

## Metodologia

Il 2019 (dati riferiti all'annualità 2018) segna la dodicesima edizione di "Comuni Ricicloni dell'Emilia-Romagna", un approfondimento locale del progetto nazionale di Legambiente che viene realizzato dal 2008.

In questo dodicesimo anno, prosegue e si amplia il percorso intrapreso dalle scorse edizioni, che ha visto un cambio radicale del sistema di raccolta dati. Per aumentare il valore statistico dello studio e poter confrontare tutti i Comuni della regione, nello stilare le classifiche sono stati utilizzati i dati ufficiali di Arpae, elaborati però secondo il nostro metodo di calcolo. Per questo risulteranno diversi rispetto ai dati ufficiali.

Fino alla settima edizione dello studio, i dati della raccolta rifiuti erano chiesti direttamente ai Comuni e validati con un controllo incrociato sui dati ufficiali. Un metodo che aveva il limite di analizzare esclusivamente i Comuni che inviavano la scheda compilata. Anche quest'anno, invece, e per il quinto anno consecutivo, le classifiche sono state redatte sui dati di tutti i Comuni della regione, e non più solo sulle amministrazioni che hanno scelto di aderire alla raccolta dati di Legambiente.

Anche per questo dodicesimo anno la struttura delle classifiche è rimasta inalterata mantenendo come prioritari i premi per i minori smaltimenti e maggior raccolta differenziata, senza aggiungere classifiche sulla maggior raccolta differenziata di materiali specifici. Sono stati aggiunti in sostituzione le seguenti menzioni speciali: per i migliori risultati di raccolta differenziata in Comuni di Montagna, per i maggiori quantitativi di plastiche raccolte in maniera differenziata, per gli Acquisti Verdi nella pubblica amministrazione e per i risultati raggiunti a seguito della modifica del sistema di raccolta e di tariffazione introdotta. Anche quest'anno è presente la specifica classifica per i Comuni con il maggior aumento di raccolta differenziata rispetto all'anno precedente.

Per il quinto anno, oltre a mantenere la sezione nella scheda per il censimento delle buone pratiche messe in campo dalle amministrazioni per la promozione della Raccolta Differenziata (d'ora in poi RD) e volte alla riduzione del rifiuto alla fonte, abbiamo riproposto la sezione di domande inerente gli acquisti verdi nella pubblica amministrazione.

Sono stati infatti mantenuti i quesiti specifici sul GPP, in riferimento al Codice dei contratti pubblici che riconosce finalmente il Green Public Procurement (GPP) come uno degli strumenti cardine della green economy e quindi dell'economia circolare.

Infine, in questa dodicesima edizione sono state inserite per la prima volta specifiche domande sul tema della prevenzione dell'usa e getta nelle mense scolastiche e nelle sagre, con quesiti volti a comprendere il numero di sagre e mense scolastiche completamente "riutilizzabili", e la diffusione della buona pratica dell'acqua in caraffa nelle scuole.

## I Dati

Il questionario inviato ai Comuni pone quesiti sul sistema di raccolta rifiuti e le buone pratiche per la riduzione del rifiuto indifferenziato, la promozione della raccolta differenziata, la diffusione dei GPP e la diffusione di buone pratiche di riduzione dell'usa e getta in mense scolastiche e sagre con riferimento all'anno 2018.

I dati utilizzati per stilare le classifiche sono invece i dati ufficiali di ARPAE, elaborati secondo il metodo di calcolo di "Comuni Ricicloni".

Sul calcolo della RD si è scelto di utilizzare il metodo adottato per i Comuni Ricicloni nazionale, che non considera nel computo della RD ingombranti ed inerti raccolti in modo differenziato ma non avviati a recupero. Questo comporta variazioni nei risultati rispetto a quelli ufficiali dell'Emilia-Romagna.

Si ricorda che **i dati numerici risultanti da questo studio non intendono sostituirsi ai dati ufficiali**, ma rappresentano uno sguardo sulle gestioni di qualità.

Vale la pena ricordare, inoltre, che, rispetto alle due "famiglie" principali dei rifiuti, ovvero quella dei *rifiuti urbani* (oggetto del servizio di raccolta pubblico) e quella dei *rifiuti speciali* (essenzialmente di natura aziendale e gestiti al di fuori del servizio pubblico), il presente studio si è incentrato sulla prima, i *rifiuti urbani*, all'interno dei quali – lo precisiamo per i non addetti ai lavori – sono presenti non solo scarti da utenze domestiche, ma anche gli scarti da attività economiche che i regolamenti comunali assimilano ai rifiuti urbani.

Gli alti quantitativi di rifiuti urbani pro capite raccolti in Emilia-Romagna, rispetto a regioni con analoghi stili di vita e livelli produttivi, possono testimoniare una tendenza ad ampie assimilazioni, e quindi al transitare di quote affatto trascurabili di rifiuti da attività economiche nel sistema pubblico di gestione dei rifiuti.

I dati raccolti sono stati classificati sulla base di diversi indicatori di performance e di dimensione dei Comuni, così da poter effettuare un confronto tra Comuni con le stesse caratteristiche.

Si sottolinea come nel presente lavoro le modalità di calcolo della RD non sono confrontabili con quelle adottate in altri report regionali: in particolare sono stati considerati nella percentuale di RD solo i flussi di rifiuti raccolti separatamente e poi recuperati. Viceversa, non sono stati computati a RD i flussi di rifiuti raccolti separatamente, ma non avviati a recupero, come gli ingombranti. Gli inerti non sono calcolati al fine dello smaltimento e della raccolta differenziata.

Per il calcolo dei valori pro capite sono stati considerati solo gli abitanti residenti di ogni Comune al 31 dicembre 2018.

Tra i vari **indicatori di performance il dato che primo tra tutti è stato ritenuto indicativo** di una buona gestione dei rifiuti a livello comunale non è stata la quantità di RD prodotta, ma il **quantitativo pro capite smaltito**. È il quantitativo di rifiuti inviati ad incenerimento o in discarica che ci dice infatti quanto pesano i nostri scarti sull'ambiente: minore risulta il valore, più incisive sono state le politiche di raccolta differenziata e di contenimento della produzione di rifiuti. Un'alta percentuale di raccolta differenziata, infatti, non sempre è sinonimo di bassi quantitativi smaltiti.

Questo approccio consente quindi di limitare l'effetto determinato dall'ampliamento abnorme di alcune raccolte differenziate (si pensi a quella degli inerti, degli ingombranti o del verde), ovvero indurre un innalzamento repentino delle percentuali di raccolta differenziata senza incidere però sugli scarti effettivamente prodotti dalle famiglie.

Gli altri indicatori che sono stati considerati nelle classifiche sono:

- la percentuale di RD, nella misura in cui ci fornisce l'indicazione sul materiale destinato ad impianti di recupero dove gli scarti possono essere trasformati in materie prime seconde come nuovo vetro, nuova carta, compost (l'ammendante derivato da verde e umido), ecc.
- i Comuni con il maggior aumento di raccolta differenziata rispetto all'anno precedente

La scelta, fatta due anni fa, di cambiare i premi eliminando le classifiche in riferimento ai quantitativi di carta ed organico pro capite raccolti, vuole evidenziare la necessità di porre un'attenzione particolare a quei Comuni dove l'impegno nell'organizzazione della raccolta comprende anche difficoltà strettamente legate al territorio (Comuni di Montagna) e a quelli che riescono a migliorare la propria sostenibilità nella gestione dei rifiuti attraverso il principio "Chi inquina paga" alla base della tariffazione puntuale ed al cambio di modelli di raccolta.

# LE CLASSIFICHE

## COMUNI CON MINORI QUANTITATIVI SMALTITI

Tra i Comuni con minor quantitativi avviati a smaltimento, il primato per i piccoli Comuni (sotto i 5.000 abitanti) va a **Mezzani** (PR) con 51,3 kg/abitante a smaltimento che sposta in terza posizione Camposanto (MO) (il primatista dello scorso anno). Al secondo posto si posiziona **Bastiglia** (MO) con 51,8 kg/abitante.

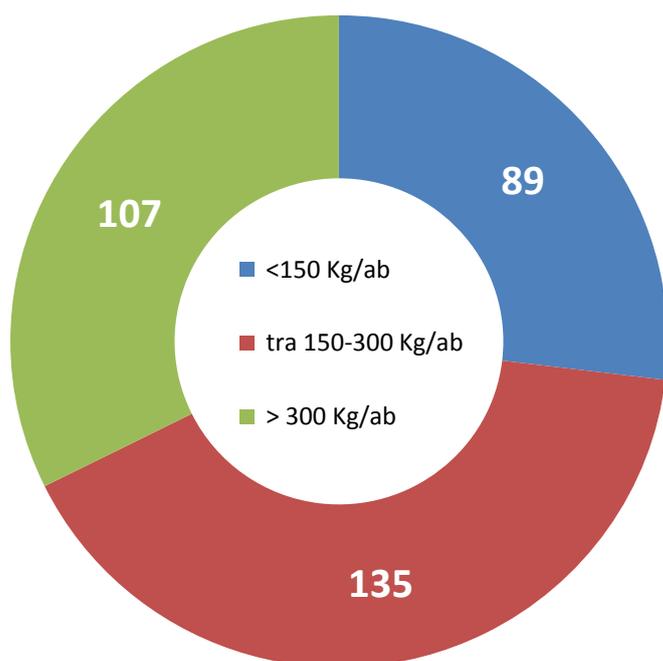
Per i Comuni di medie dimensioni (tra i 5.000 e i 25.000 abitanti) il Comune di **San Prospero** (MO) guadagna il primato con i suoi 41,7 kg/abitante a smaltimento con **San Felice sul Panaro** (MO) che si posiziona secondo con un risultato comunque eccezionale di 50,5 kg/abitante.

Tra i Comuni sopra i 25.000 abitanti il primo premio va per il secondo anno consecutivo a **Carpì** (MO), con uno smaltimento pro capite pari a 69,3 kg/abitante con **Castelfranco Emilia** (MO) che si piazza secondo con 71,7 kg/abitante di rifiuti avviati a smaltimento.

Questi sei Comuni risultano quelli in cui cittadini hanno prodotto la minor quantità di rifiuti indifferenziati, con valori molto al di sotto della media dei Comuni della regione (229 kg/abitante annui a smaltimento).

In conclusione, sono 89 i Comuni della regione che smaltiscono meno di 150 kg/abitante: un trend in aumento nel corso degli ultimi anni rispetto agli 85 dello scorso anno e dei 64 di due anni fa.

### QUANTITATIVI A SMALTIMENTO



#### COMUNI RICICLONI 2019

Suddivisione dei Comuni per smaltimento pro capite

## COMUNI FINO A 5.000 ABITANTI

	Comune	Provincia	kg/ab a smaltimento	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
1	MEZZANI	PR	51,3	Porta a porta	Tariffa puntuale
2	BASTIGLIA	MO	51,8	Sistema a calotta	Tariffa puntuale
3	Camposanto	MO	52,6	Porta a porta	Tariffa puntuale
4	San Possidonio	MO	60,1	Porta a porta	Tariffa puntuale
5	San Pietro in Cerro	PC	61,4	Porta a porta	Tariffa puntuale

(dati Comuni Ricicloni 2018)

## COMUNI TRA I 5.000 E I 25.000 ABITANTI

	Comune	Provincia	kg/ab a smaltimento	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
1	SAN PROSPERO	MO	41,7	Porta a Porta	Tariffa Puntuale
2	SAN FELICE SUL PANARO	MO	50,5	Porta a Porta	Tariffa Puntuale
3	Concordia sulla Secchia	MO	54,9	Porta a porta	Tariffa Puntuale
4	Medolla	MO	56,8	Porta a porta	Tariffa Puntuale
5	Novi di Modena	MO	58,9	Porta a porta	Tariffa Puntuale

(dati Comuni Ricicloni 2018)

## COMUNI SOPRA I 25.000 ABITANTI

	Comune	Provincia	kg/ab a smaltimento	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
1	CARPI	MO	69,3	Porta a porta	Tariffa Puntuale
2	CASTELFRANCO EMILIA	MO	71,7	Misto	Tariffa Puntuale
3	Fidenza	PR	91,0	Porta a porta	Tassa
4	Ferrara	FE	106,2	Misto	Tariffa Puntuale
5	Parma	PR	107,5	Porta a porta	Tariffa Puntuale

(dati Comuni Ricicloni 2018)

## COMUNI CON MIGLIOR PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

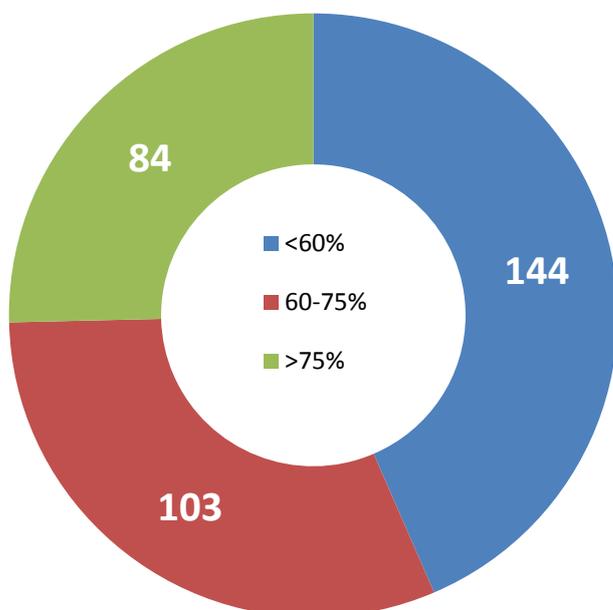
Riguardo alle percentuali di raccolta differenziata dei piccoli Comuni, **San Possidonio** (MO) si posiziona al primo posto raggiungendo il 90,6% di raccolta differenziata battendo **Mezzani** (MO) e Camposanto (MO) di una piccola differenza, rispettivamente 90,5% e 90,3%.

Per i Comuni di medie dimensioni, il primo posto va a **Poviglio** (RE) che con il 90,8% batte San Felice sul Panaro (MO), il primatista dello scorso anno, che si ferma al 90,5% di raccolta differenziata.

Infine, per i Comuni di grandi dimensioni, il premio va a **Castelfranco** (MO) con l'84,3% seguito da **Carpi** (MO) con una differenza di soli due decimali (84,1%).

Tutti questi Comuni superano l'80% di raccolta differenziata e nel caso dei Comuni di piccole e medie dimensioni, le percentuali sfondano il 90% con **Poviglio che ottiene il risultato migliore tra tutti i Comuni dell'Emilia-Romagna**. Sulla base di questi risultati, sono 84 (8 in più rispetto all'anno precedente) i Comuni dell'Emilia-Romagna che hanno superato il 75% di raccolta differenziata arrivando anticipatamente all'obiettivo del Piano Regionale dei Rifiuti fissato al 73% per il 2020.

### RACCOLTA DIFFERENZIATA



#### COMUNI RICICLONI 2019

Numero di comuni per fascia percentuale di raccolta differenziata

## COMUNI FINO A 5.000 ABITANTI

	Comune	Provincia	% RD	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
1	<b>SAN POSSIDONIO</b>	MO	90,6%	Porta a porta	Tariffa Puntuale
2	<b>MEZZANI</b>	PR	90,5%	Porta a porta	Tariffa Puntuale
3	Camposanto	MO	90,3%	Porta a porta	Tariffa Puntuale
4	Bastiglia	MO	88,3%	Sistema a calotta	Tariffa Puntuale
5	Polesine Zibello	PR	84,1%	Porta a porta	Tariffa Puntuale

(dati Comuni Ricicloni 2018)

## COMUNI TRA I 5.000 E I 25.000 ABITANTI

	Comune	Provincia	% RD	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
1	<b>POVIGLIO</b>	RE	90,8%	Porta a porta	Tassa
2	<b>SAN FELICE SUL PANARO</b>	MO	90,5%	Porta a porta	Tariffa Puntuale
3	Medolla	MO	90,2%	Porta a porta	Tariffa Puntuale
4	Concordia sulla Secchia	MO	89,8%	Porta a porta	Tariffa Puntuale
5	Guastalla	RE	89,8%	Porta a porta	Tassa

(dati Comuni Ricicloni 2018)

## COMUNI SOPRA I 25.000 ABITANTI

	Comune	Provincia	% RD	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
1	<b>CASTELFRANCO EMILIA</b>	MO	84,3%	Misto	Tariffa Puntuale
2	<b>CARPI</b>	MO	84,1%	Porta a porta	Tariffa Puntuale
3	Ferrara	FE	82,5%	Sistema a calotta	Tariffa Puntuale
4	Parma	FE	81,0%	Porta a porta	Tariffa Puntuale
5	Correggio	RE	80,1%	Misto	Tariffa Puntuale

(dati Comuni Ricicloni 2018)

# COMUNI CON MAGGIOR AUMENTO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

Di seguito, la classifica dei Comuni che presentano l'aumento percentuale maggiore di raccolta differenziata rispetto all'anno precedente. Anche quest'anno sono premiati i primi due classificati con l'obiettivo di valorizzare gli sforzi fatti dai Comuni per sviluppare una corretta gestione dei rifiuti sul proprio territorio.

Si aggiudica così il primo posto **San Prospero** (MO) che ha aumentato la percentuale di raccolta differenziata del 40% in un anno, seguito da **Borgo Val di Taro** (PR) con un + 27%.

	Comune	Provincia	Aumento % R.D. rispetto al 2018	Sistema di raccolta	Sistema di tariffazione
1	<b>SAN PROSPERO</b>	<b>MO</b>	<b>+ 40,7%</b>	<b>Porta a porta da novembre 2017</b>	<b>Tariffa puntuale da 1 gennaio 2018</b>
2	<b>BORGHO VAL DI TARO</b>	<b>PR</b>	<b>+ 27,2%</b>	<b>Porta a porta su tutto il territorio dal 2017</b>	<b>Tassa</b>
3	Santa Sofia	FC	+ 25%	Stradale	Tassa
4	San Pietro in Cerro	PC	+ 23,4%	Porta a porta da settembre 2017	Tariffa puntuale dal 1 gennaio 2018
5	Ferrara	FE	+ 22,2%	Sistema a calotta dal 1 gennaio 2018	Tariffa puntuale dal 1 gennaio 2018
6	Bastiglia	MO	+ 21,9%	Sistema a calotta da luglio 2017	Tariffa puntuale dal 1 gennaio 2018
7	Novellara	RE	+ 20,9%	Porta a porta da maggio 2018	Tassa
8	Portico e San Benedetto	FC	+ 20,4%	Porta a porta da settembre 2018	Tariffa puntuale dal 1 gennaio 2019
9	Gropparello	PC	+ 19,3%	Porta a porta da marzo 2018	Tassa
10	Dozza	BO	+ 19,2%	Sistema a calotta da maggio 2018	Tariffa puntuale da 1 gennaio 2019

# MENTIONE SPECIALE “IDEA PLAST”

Per il maggior quantitativo di plastiche raccolte in maniera differenziata



In questa edizione di Comuni Ricicloni è stata inserita la menzione speciale “Ideaplast” per premiare il Comune dell’Emilia-Romagna che ha raccolto il maggior quantitativo di plastiche in maniera differenziata, avviando così questo materiale alla filiera del riciclo.

Il Comune che si aggiudica il premio per l’anno 2018 è **Reggiolo** (RE) che ha raccolto 94,2 kg/abitante di plastica pari 800.000 kg totali.

Nel 2018, sono stati avviati a recupero 91.216.169 kg di plastica nella nostra regione, che corrispondono a circa 20 kg/abitante.

Visti gli effetti dannosi che possono avere sugli ecosistemi e sulla salute umana se disperse nell’ambiente, la corretta gestione delle plastiche è diventata oggetto dell’attenzione dell’opinione pubblica e delle istituzioni. Alla luce anche dei grandi quantitativi di plastiche usa e getta utilizzati nel nostro paese, negli ultimi anni si è assistito ad una presa di coscienza su tale problematica: una maggiore attenzione normativa cominciata nel 2012 con la messa al bando degli shopper in plastica, e seguita dalla Direttiva del Parlamento Europeo che segna la strada per la progressiva riduzione della plastica usa e getta.

Rifiuto o risorsa? Cominciamo dal progetto per risanare il pianeta. IDEA PLAST realizza il sogno di prevenire la formazione di rifiuti e dare una “seconda” incredibile vita alla plastica, mettendola al servizio di Comuni, Parchi, Grande Distribuzione e di tutti coloro che cercano soluzioni innovative, su misura e di qualità.

Con la plastica siamo oggi in grado di realizzare qualsiasi progetto, e lo facciamo con un materiale 100% riciclato, capace di liberare il nostro ambiente, farlo respirare e donando a tutti noi una vivibilità migliore.

La plastica viene sminuzzata in granuli e trasformata in profili estrusi, così da permetterci di realizzare una gamma unica di giochi ed elementi di arredo per parchi e di metterci al servizio delle aziende che intendono seguire un percorso completo di ecosostenibilità, diventandone un punto di riferimento in tutte le fasi della filiera.

Negli ultimi anni Idea Plast ha investito parecchie risorse sulla formazione del personale interno all’azienda così da permettere ad ognuno una crescita personale e professionale. Oltre a questo ha aperto da almeno 3 anni una collaborazione con il Liceo Scientifico Statale “Falcone e Borsellino” di Arese (Mi), il quale ogni anno affida a Idea Plast uno studente del quarto anno per l’alternanza scuola – lavoro.

# MENZIONE SPECIALE “EUROSINTEX”

Per l’implementazione dei modelli di raccolta  
e della tariffazione puntuale



In questa dodicesima edizione di Comuni Ricicloni è stata inserita la menzione speciale “Eurosintex”, per premiare un Comune che si è contraddistinto nell’attenzione ai modelli di raccolta e nell’implementazione della tariffazione puntuale secondo il principio “chi inquina paga”.

Questa menzione speciale va al Comune di **Spilamberto**, che nell’arco di un anno ha introdotto la raccolta porta a porta su tutto il territorio (da maggio 2018), e successivamente la tariffazione puntuale (da gennaio 2019). Un cambio di sistema che ha già portato i primi risultati con un aumento di raccolta differenziata del 17% rispetto all’anno precedente.

Dal 1996 EUROSINTEX produce e distribuisce contenitori in plastica per la raccolta dei rifiuti e sistemi integrati per l’ecologia, fornendo i propri prodotti alle principali città italiane e alle maggiori società operanti nel settore.

Di fatto Eurosintex è oggi leader nel proprio settore, con un fatturato in costante crescita, che nel 2018 ha superato i 25 milioni di euro, grazie al continuo impegno nello sviluppo di nuovi prodotti e ad una rete di vendita distribuita in modo capillare sull’intero territorio nazionale.

Eurosintex è stata la prima azienda in Italia a produrre e vendere i propri prodotti realizzati in Plastica Seconda Vita da raccolta differenziata, tanto da essere certificata dall’Istituto per la Promozione delle materie Plastiche da Riciclo con il marchio ecologico “Plastica Seconda Vita”. Quest’ultimo rende facilmente identificabili i beni in materie plastiche da riciclo destinati alle Pubbliche Amministrazioni. È il primo marchio italiano ed europeo dedicato alla plastica riciclata e ha introdotto il concetto di “qualità” nelle plastiche di riciclo e di “rintracciabilità” dei materiali riciclati.

Concretamente, questo significa che dal 2009 produciamo contenitori per la raccolta differenziata e compostiere domestiche realizzati con materiale plastico riciclato post-consumo proveniente dalla raccolta differenziata stessa. I nostri prodotti Plastica Seconda Vita sono la dimostrazione che l’economia circolare può essere realizzata: i contenitori per la raccolta domestica in Plastica Seconda Vita sono ormai nelle case di tutta Italia, a riprova che riciclare la materia è possibile e si può fare con prodotti dal design gradevole, robusti ed efficienti.

# MENZIONE SPECIALE “UNIECO”

Per l’attenta applicazione dei Criteri Ambientali Minimi  
negli acquisti verdi



In questa dodicesima edizione di Comuni Ricicloni è stata inserita la menzione speciale per il Comune che si è contraddistinto per l’attenta applicazione dei criteri ambientali minimi (CAM) negli acquisti verdi.

La menzione speciale “Unieco” va al Comune di **Ferrara**, che ha attivato 11 tipologie di acquisti verdi sulle 14 presenti nel questionario “Comuni Ricicloni dell’Emilia-Romagna” (mancando acquisti verdi per Verde Pubblico, Gestione dei Rifiuti Urbani e Arredo Urbano). Il Comune di Ferrara si è distinto per aver utilizzato tutte le modalità previste dal questionario per l’acquisto del verde ed ha inoltre organizzato corsi di formazione del GPP. Lo stesso Comune inoltre ha raggiunto i migliori risultati tra i Capoluoghi della regione.

UNIECO AMBIENTE oggi è una holding privata, unica ed unitaria, organizzata in modo moderno, integrata nei diversi business mettendo al centro del proprio agire il capitale di risorse umane, che sono il fattore chiave del successo. La propria filiera della sostenibilità, coinvolge una ventina di imprese private o miste pubblico-private con sede in 5 regioni (Emilia-Romagna, Toscana, Piemonte, Marche, Umbria) impegnate nel trattamento, intermediazione di rifiuti speciali, nella bonifica e messa in sicurezza di siti inquinati, nel servizio integrato dei rifiuti solidi urbani in particolare in Toscana. Le nostre performance sono garanzia di qualità, serietà, affidabilità, per competere sul mercato e realizzare nuovi investimenti.

# MENZIONE SPECIALE “COMUNE DI MONTAGNA”

**Per la buona gestione dei rifiuti  
in territorio montano**

La percentuale regionale di raccolta differenziata da raggiungere, fissata dal PRGR a 73%, prevede una diversificazione degli obiettivi a seconda delle aree geografiche. In particolare per le zone di montagna, con maggiori difficoltà geografiche e socio/economiche, è previsto il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata.

Anche all'interno della premiazione dei Comuni Ricicloni abbiamo voluto tenere conto delle peculiarità specifiche di queste zone, con una menzione speciale per valorizzare i Comuni con maggiore raccolta differenziata, selezionando quelli con la sede comunale situata ad almeno 400 m di altitudine.

La terza edizione del premio “Comune di Montagna” va a **Sant'Agata Feltria** (RN), che quest'anno ha raggiunto il **66% di raccolta differenziata**.

Il Comune di Sant'Agata Feltria si trova ad un'altitudine di 607 metri, con un territorio di quasi 80 km<sup>2</sup> che va dai 169 ai 961 m.s.l.m., con una densità abitativa di 26,17 abitanti per km<sup>2</sup>.

## I DATI DEI COMUNI CAPOLUOGO

La classifica dei Comuni Capoluogo non prevede un premio, ma ha l'obiettivo di fornire un quadro generale sulla gestione dei rifiuti nei grandi centri urbani della nostra regione. Un focus particolarmente importante visto il "peso" dei Comuni capoluogo rispetto ai risultati complessivi del territorio.

<b>Comune</b>	<b>Smaltimento (kg/ab)</b>	<b>% RD</b>
FERRARA	106,2	82,5%
PARMA	107,5	81%
REGGIO NELL'EMILIA	170,5	74,7%
RIMINI	252,8	65,7%
CESENA	258,7	65,7%
MODENA	269,4	60,3%
BOLOGNA	295,4	49,8%
PIACENZA	309,1	59,9%
FORLÌ	327,1	52,5%
RAVENNA	332	54%

*(Dati Comuni Ricicloni 2018)*

# TARIFFA PUNTUALE

## La situazione in regione

Nelle politiche di corretta gestione dei rifiuti uno degli strumenti cardine è la tariffazione puntuale; l'applicazione del principio "più rifiuti smaltisci, più paghi" ha infatti la capacità di incidere e responsabilizzare direttamente singoli cittadini ed imprese per raggiungere alte percentuali di raccolta differenziata, ma stimola anche acquisti più attenti agli scarti finali, incidendo dunque sulla prevenzione dei rifiuti. Non a caso sia il PRGR che la legge regionale 16/2015 prevedono che tutti i Comuni della Regione passino a tariffazione puntuale entro fine 2020.

Proprio per questo vale la pena aggiornare la fotografia di dettaglio alla situazione 2018/2019 valutando chi ha lavorato meglio in questo ambito.

I nuovi Comuni passati a tariffa puntuale nel 2019 sono 24, con una popolazione coinvolta di 320.109 abitanti. Se sommati ai Comuni che hanno avviato la tariffazione puntuale negli anni precedenti, risultano 81 i Comuni a tariffa puntuale, pari cioè al 24% del totale regionale. Solo nel territorio della Provincia di Forlì-Cesena ben 13 Comuni su 30 sono passati a tariffa puntuale nel 2019, pari al 43% del territorio provinciale.

A livello di bacini provinciali, nel 2019 la provincia con il maggior numero di Comuni a tariffa puntuale è Ferrara con 20 Comuni su 21 (compreso il capoluogo), seguita dalla provincia di Modena con 18 Comuni su 47. Parma resta ferma a 15 Comuni su 44 compreso il comune capoluogo, e precede la provincia di Forlì-Cesena. Restano ancora arretrate le province di Bologna e Piacenza con 5 Comuni ciascuna e la provincia di Rimini con solo 4 Comuni. Maglia nera al territorio di Ravenna, che a un anno dalla scadenza per il passaggio obbligatorio alla tariffazione puntuale risulta ancora senza nessuna esperienza in corso, ed al territorio di Reggio Emilia che è partito con l'unica esperienza, quella di Rubiera, a Gennaio 2019.

Riguardo ai risultati di raccolta occorre fare riferimento al 2018, ultimo anno di cui si dispongono i dati. Nel 2018 il bacino a Tariffa puntuale era di circa 906.000 abitanti con uno smaltimento medio di 111,5 kg/abitante (già molto al di sotto dell'obiettivo di contenere lo smaltimento entro i 150 kg/abitante) e RD sopra all' 80%. Dunque prestazioni che confermano come gli obiettivi del PRGR siano alla portata di mano e raggiungibili addirittura in anticipo.

Nel grafico a seguire, sono riportati in dettaglio i dati relativi alla tariffazione puntuale per ente gestore nella regione per l'anno 2018.

# I DATI PER GESTORE

Di seguito, la tabella riassuntiva dei risultati medi per gestore\*, ordinati per minor quantitativo di rifiuti pro capite avviato a smaltimento:

<b>Gestore</b>	<b>Abitanti</b>	<b>Comuni serviti</b>	<b>Rifiuti a smaltimento (kg/ab)</b>	<b>Raccolta Differenziata</b>	<b>Comuni a tariffa puntuale (anno 2018)</b>
AIMAG SpA	167.273	11	64,5	86%	100%
Sabar Servizi SpA	71.473	8	117,5	85,9%	0%
Geovest srl	149.882	11	128,9	77,1%	0%
IREN SpA	1.140.729	109	172,4	71,5%	18%
CLARA S.p.A.	192.606	21	190,4	67%	100%
HERA SpA.	2.405.441	120	248,1	60,5%	7%
Montagna 2000 SpA	33.520	15	268,5	46,4%	7%
Montefeltro Servizi	17.179	7	287,7	43,4%	0%
Alea Ambiente S.P.A.	181.127	13	302,6	52,6%	0%
Cosea Ambiente SpA	63.683	14	312,5	43,3%	0%

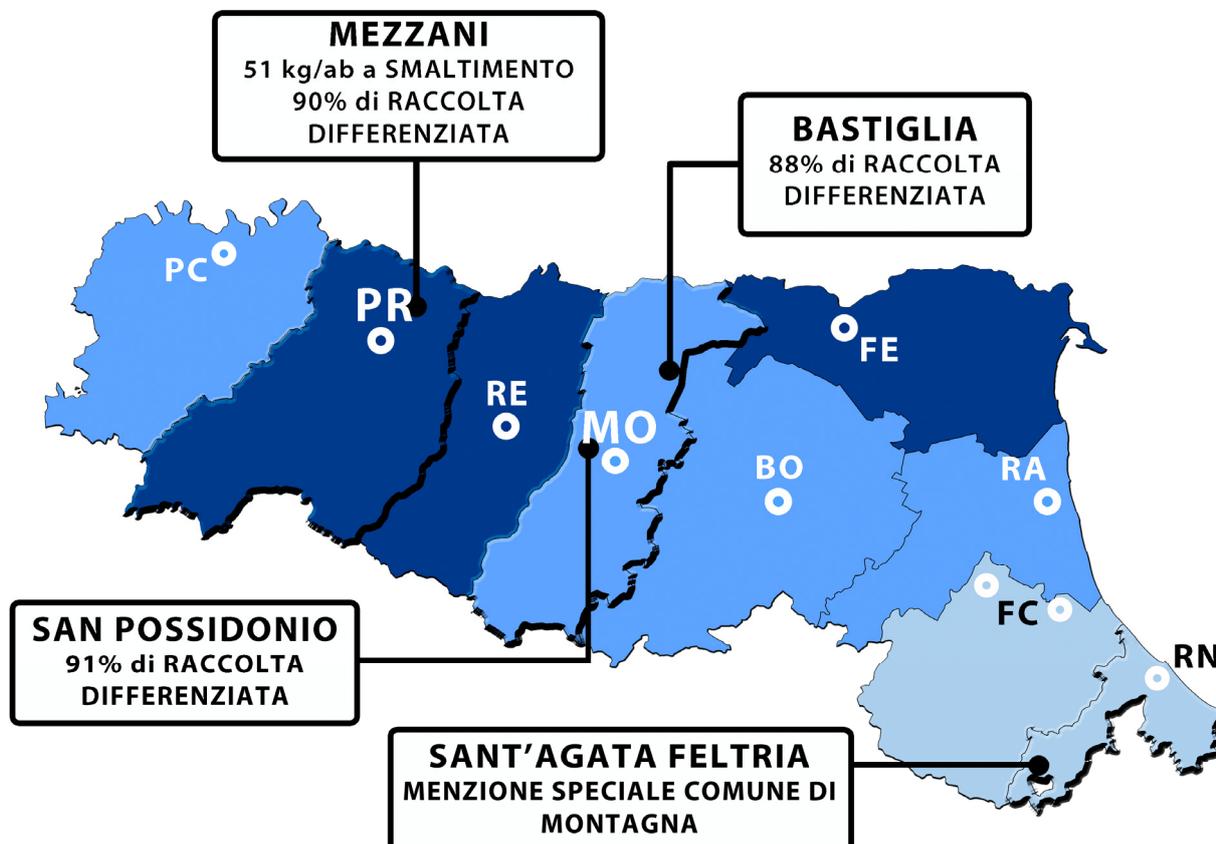
(Dati Comuni Ricicloni 2018)

\* Non sono indicati in tabella i dati dei gestori Soelia e San Donnino Multiservizi, che servono solamente i Comuni di Argenta e Fidenza per i quali fanno riferimenti i dati dei rispettivi Comuni.



# I PREMIATI

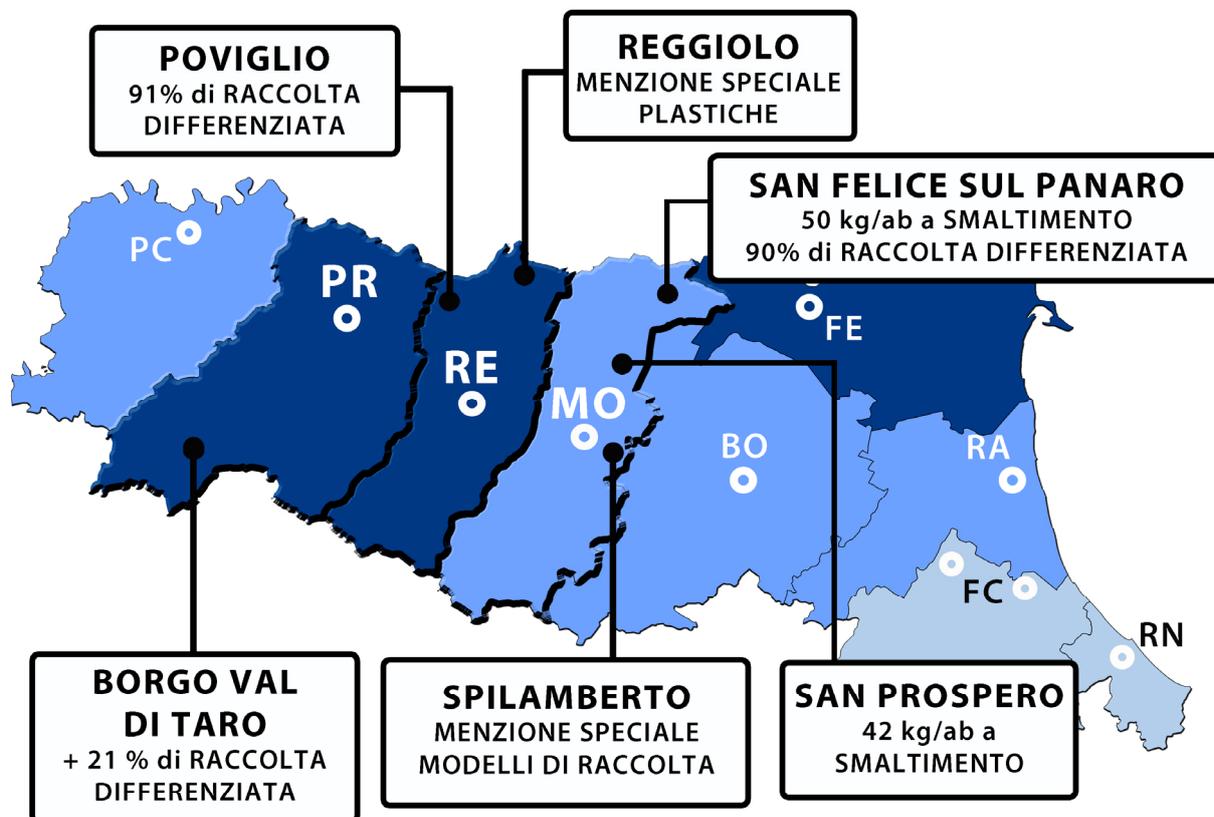
## COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI: I PREMIATI



### I COMUNI RICICLONI DI PICCOLE DIMENSIONI

<b>SAN POSSIDONIO (MO)</b>	Miglior percentuale di raccolta differenziata
<b>MEZZANI (PR)</b>	Primo per minor quantitativo pro capite smaltito e secondo per miglior percentuale di raccolta differenziata
<b>BASTIGLIA (MO)</b>	Secondo per minor quantitativo pro capite smaltito
<b>SANT'AGATA FELTRIA (RN)</b>	Menzione Speciale "Comuni di Montagna"

## COMUNI TRA 5.000 E 25.000 ABITANTI: I PREMIATI



### I COMUNI RICICLONI DI MEDIE DIMENSIONI

**POVIGLIO (RE)**

Miglior percentuale di raccolta differenziata

**SAN PROSPERO (MO)**

Minor quantitativo smaltito pro capite e maggior aumento di RD rispetto all'anno precedente

**SAN FELICE SUL PANARO (MO)**

Secondo per minor quantitativi smaltiti pro capite e primo per miglior percentuale di raccolta differenziata

**BORGO VAL DI TARO (PR)**

Secondo per aumento di raccolta differenziata

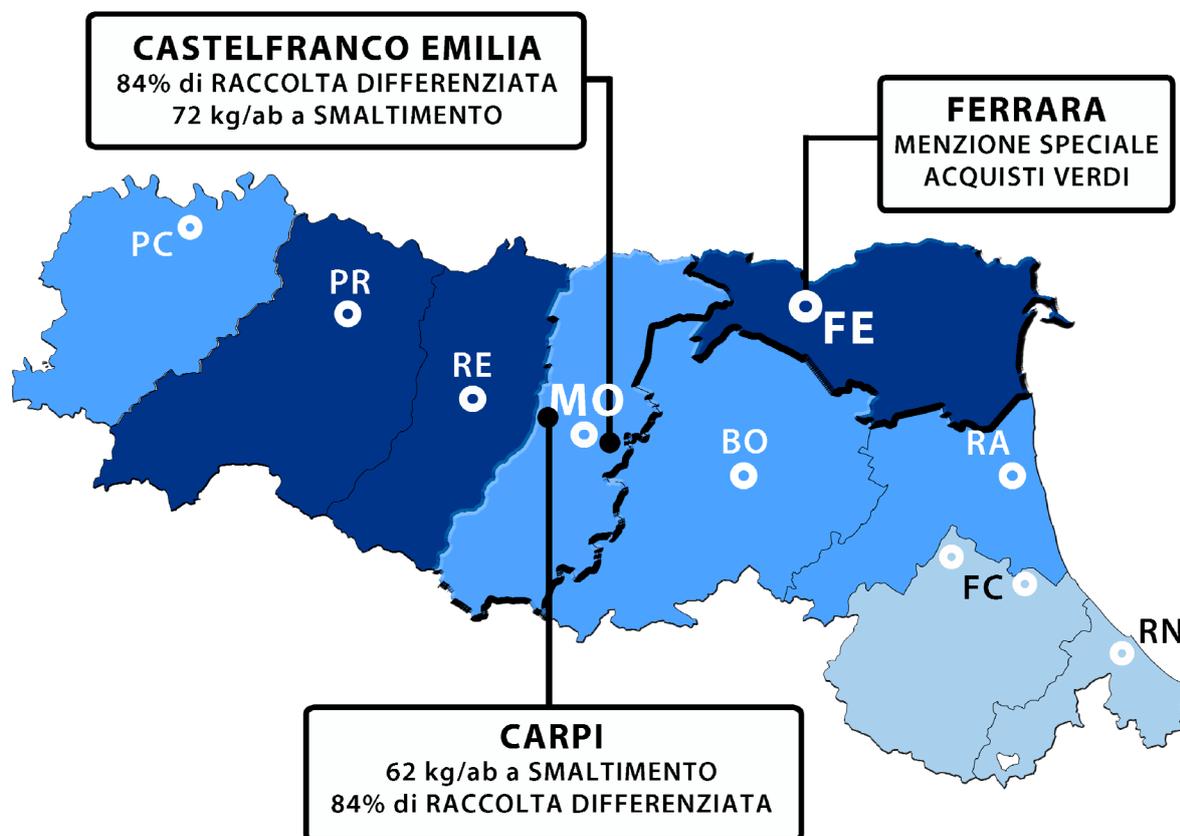
**REGGIOLO (RE)**

Menzione speciale "Plastiche"

**SPILAMBERTO (MO)**

Menzione speciale "Modelli di Raccolta"

## COMUNI SOPRA I 25.000 ABITANTI: I PREMIATI



### I COMUNI RICICLONI DI GRANDI DIMENSIONI

<b>CARPI (MO)</b>	Primo per minor quantitativo smaltito pro capite e secondo per miglior percentuale di raccolta differenziata
<b>CASTELFRANCO EMILIA (MO)</b>	Primo per miglior percentuale di raccolta differenziata e secondo per minor quantitativo smaltito pro capite
<b>FERRARA</b>	Menzione speciale "Acquisti Verdi"

# **BUONE PRATICHE**

# LE BUONE PRATICHE NEI COMUNI DELL'EMILIA-ROMAGNA

Come negli anni precedenti, anche nel 2019 il questionario spedito a tutti i Comuni della regione prevedeva la sezione relativa alle buone pratiche di riduzione dei rifiuti e di promozione della raccolta differenziata, con le consuete domande riguardanti gli acquisti verdi nella pubblica amministrazione (GPP). Da quest'anno è stata anche inserita una sezione con richiesta di informazioni riguardanti le azioni di riduzione dell'usa e getta nelle mense scolastiche e nelle sagre.

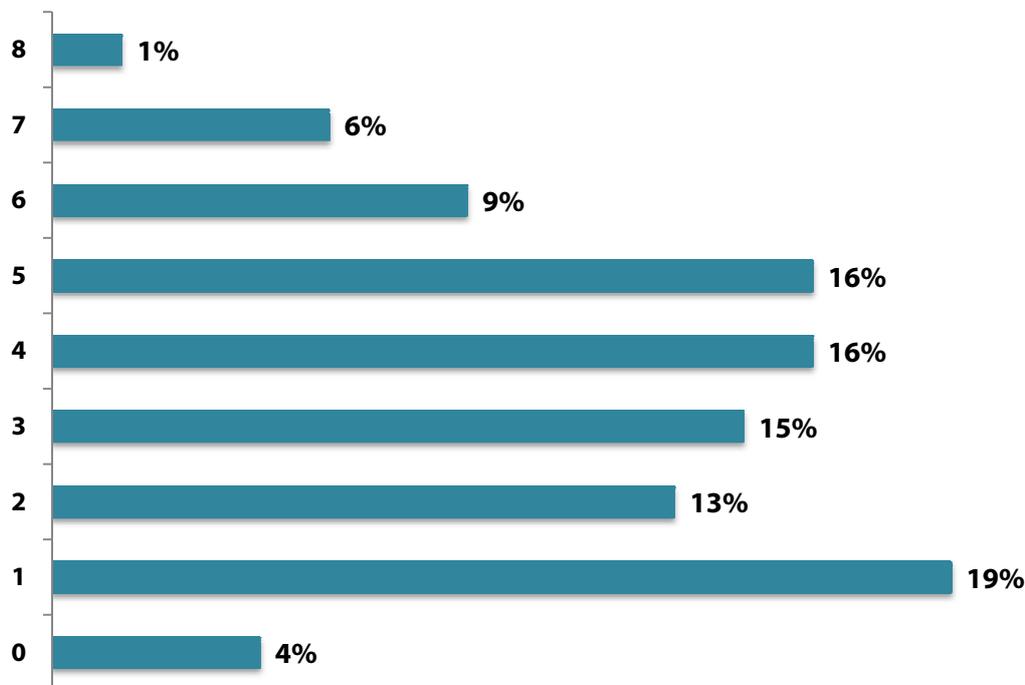
I Comuni che hanno risposto al questionario sono 68 con una rappresentatività del campione che si attesta al 35% della popolazione regionale. Di seguito il riepilogo delle risposte per provincia.

<b>Riepilogo adesioni Comuni Ricicloni dell'Emilia-Romagna – Anno 2018</b>				
<b>Province</b>	<b>Nr. Comuni aderenti</b>	<b>Abitanti</b>	<b>% Comuni sul totale (Provincia)</b>	<b>% Abitanti sul totale (Provincia)</b>
Bologna	11	201.134	20%	20%
Ferrara	11	234.217	48%	68%
Forlì-Cesena	3	131.562	10%	33%
Modena	12	177.154	26%	25%
Parma	8	81.533	18%	18%
Piacenza	7	136.670	15%	48%
Ravenna	3	198.811	17%	51%
Reggio Emilia	8	229.839	19%	43%
Rimini	5	178.428	20%	52%
<b>TOTALI</b>	<b>68</b>	<b>1.569.348</b>	<b>21%</b>	<b>35%</b>

## Riduzione dei rifiuti alla fonte

Le iniziative messe in atto nel 2018 da parte dei Comuni nell'ottica di ridurre i rifiuti alla fonte hanno riguardato una molteplicità di frazioni merceologiche:

### N° BUONE PRATICHE PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI



*Numero di buone pratiche per Comune. I Comuni sono ripartiti in classi discrete secondo il numero di buone pratiche che adottano per la riduzione dei RSU. Il numero di Comuni che ricade all'interno di ciascuna classe è rappresentato come percentuale rispetto al totale dei Comuni che hanno partecipato allo studio.*

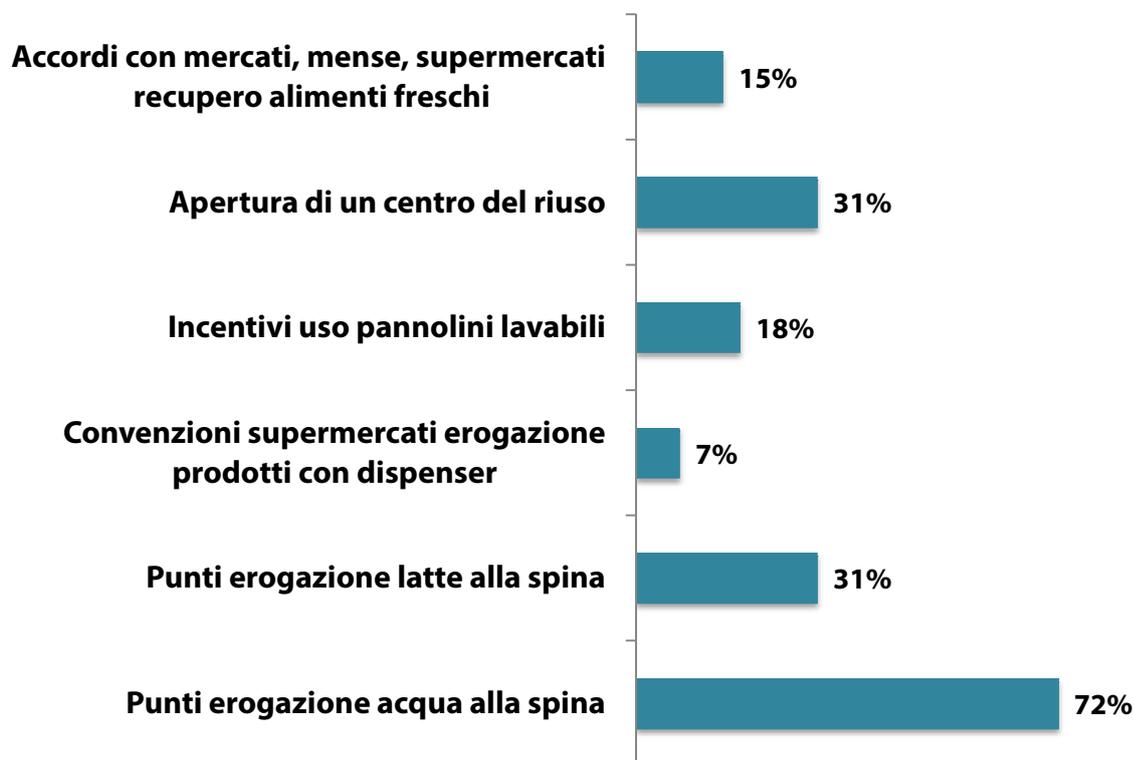
Rispetto all'anno precedente si osserva un generale aumento dei Comuni che mettono in atto contestualmente più buone pratiche (4 o 5 pratiche) per la riduzione dei rifiuti. Di tutti i Comuni che hanno risposto al questionario, per la prima volta c'è un'amministrazione che mette in atto tutte le 8 buone pratiche indicate nella scheda, ed è quello di Forlì.

In continua diminuzione il numero di Comuni che non mette in atto nessuna buona pratica o che ne mette in atto solo una (- 10 % in entrambi i casi rispetto al 2017); un buon segnale di attenzione rispetto al tema della riduzione dei rifiuti alla fonte.

Quest'anno è stato scelto di modificare e semplificare le categorie di azioni virtuose, aggiungendo una specifica sezione di domande sulla riduzione dell'usa e getta in mense e sagre. Per semplificare la lettura delle informazioni raccolte sono state individuate alcune categorie di azioni virtuose capaci di fornire un quadro esplicativo e riassuntivo dell'indagine. In dettaglio, sono state le buone pratiche nei seguenti macrogruppi:

- Presenza di punti pubblici di erogazione di acqua "alla spina";
- Presenza di punti di erogazione di latte "alla spina";
- Convenzioni con supermercati per erogazione prodotti con dispenser;
- Incentivi all'uso di pannolini lavabili ;

- Presenza di un centro del riuso attivo;
- Accordi con mercati, mense, supermercati per recupero alimenti freschi;



Percentuale di Comuni aderenti allo studio che hanno adottato le buone pratiche di riduzione dei rifiuti.

Anche quest'anno si nota un continuo aumento dei progetti strutturati a maggiore impatto per la riduzione del rifiuto quali gli **erogatori di acqua e latte alla spina** (rispettivamente +16% e +8%) come anche le **convenzioni con supermercati per erogazione prodotti con dispenser** registrano un leggero aumento del 5%, un +10% per gli **incentivi all'uso di pannolini lavabili** ed un +16% per i **centri del riuso**. Si osserva solamente la decrescita del 4% negli accordi con mercati, mense, supermercati per recupero alimenti freschi, che comunque sono diffusi nel 15% dei comuni aderenti allo studio.

## BUONE PRATICHE DI RIDUZIONE RIFIUTI: Per una riduzione degli sprechi nella ristorazione

E' terminato nel dicembre 2018 a Cesena il progetto "Qui zero spreco" realizzato da Alimos in collaborazione con Confcommercio e Confesercenti Cesena e sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna, ATERSIR, Comune di Cesena e dal Comune di Forlì.



*Materiali del kit "Spreco Zero" dato in dotazione ai clienti.*

L'obiettivo progettuale era quello di incoraggiare i clienti dei ristoranti a portare a casa le eventuali rimanenze delle pietanze ordinate per poterle consumare in seguito evitando sprechi di cibo. Per la sua realizzazione tutti i ristoratori aderenti sono stati dotati di kit anti-spreco contenenti vaschette riutilizzabili e sacchetti biodegradabili in cui poter riporre gli alimenti avanzati e di kit divulgativi comprensivi di un elenco dei locali aderenti all'iniziativa, un volantino da inserire nel menù ed una vetrofania da attaccare in vetrina.

Inoltre, Alimos ha selezionato tra

quelle aderenti al progetto tre strutture ristorative al fine di collocare compostiere per scarti organici secchi da miscelare agli scarti alimentari, fornendo pertanto la possibilità di riutilizzare il compost prodotto a livello aziendale.

Il progetto, riuscendo a fornire stimoli e convenienza si è caratterizzato per la rilevante partecipazione riscontrata sia da parte dei ristoratori (più di 40 locali) sia dei clienti. Se per i primi è stato vantaggioso proporre gratuitamente un servizio virtuoso alla propria clientela riducendo anche i volumi dei loro scarti, per i secondi lo è stato consumare un pasto che avevano già pagato evitando in tal modo anche i costi per prepararne un altro.

Osservando i dati finali si nota come tra ottobre e dicembre 2018 sono stati utilizzati circa 4300 kit anti-spreco; se si assume che il peso medio del cibo riconsegnato al cliente sia di circa 0,475kg, emerge come con questo semplice metodo siano state salvate più di 2 tonnellate di prodotti alimentari in soli due mesi.

# BUONE PRATICHE PER LA RIDUZIONE DELL'USA E GETTA

Quest'anno per la prima volta è stato chiesto ai Comuni di fornire informazioni aggiuntive riguardo alle buone pratiche volte a **ridurre l'utilizzo dell'usa e getta**, in particolar modo nelle mense scolastiche e comunali, e nelle feste e sagre.

Tra le svariate possibilità a disposizione per le amministrazioni locali volte a apportare cambiamenti efficaci e sostenibili all'interno delle proprie aree di competenza, quella di emanare un'**ordinanza per eliminare l'utilizzo della plastica monouso** nelle strutture e negli eventi che fanno riferimento ai Comuni (municipi/mense/scuole/sagre) occupa un posto fondamentale.

Quest'anno 5 Comuni sui 68 analizzati hanno emanato un'ordinanza "plastic free": **Calderara di Reno** (BO), **Castelfranco Emilia** (MO), **Poggio Torriana** (RN), **Montechiarugolo** (PR), **Forlimpopoli** (FC), tutti Comuni sopra i 10.000 abitanti fatta eccezione per Poggio Torriana.

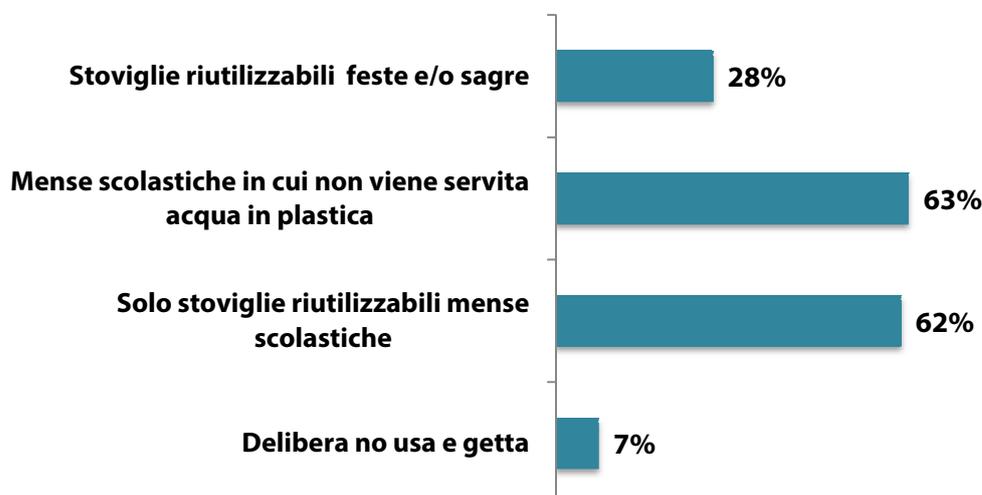
Nello specifico, Calderara di Reno vieta l'uso dal primo di ottobre 2019 di piatti, bicchieri, posate e sacchetti di plastica monouso durante le sagre ed eventi; dal 1 gennaio 2020 il divieto includerà anche le mense private.

Già nell'ottobre 2018 Castelfranco Emilia aderisce alla campagna "Plastic Free Challenge", attraverso la quale il Ministero dell'Ambiente invita le amministrazioni pubbliche a bandire il monouso e ad essere da esempio per le altre realtà.

Un caso interessante è **Forlimpopoli**, che già nel 2010 ha attuato una delibera (che diventa ordinanza nel giugno dello stesso anno) per eliminare le stoviglie in plastica monouso nel territorio comunale durante le manifestazioni pubbliche ed aperte al pubblico.

Di seguito una sintesi delle risposte date dai Comuni aderenti allo studio sulle seguenti specifiche domande contenute nel questionario:

- Adozione di una delibera per l'eliminazione dell'usa e getta in plastica
- Presenza di mense scolastiche con SOLO stoviglie riutilizzabili
- Presenza di mense scolastiche in cui NON viene servita acqua in plastica
- Presenza di feste e/o sagre con SOLO stoviglie riutilizzabili



Percentuale di Comuni aderenti allo studio che hanno adottato buone pratiche per la riduzione dell'usa e getta.

Si osserva un'attenzione particolare nel limitare l'utilizzo di acqua in bottiglie di plastica durante i pasti nelle mense scolastiche (63% dei Comuni) e contestualmente nell'utilizzare le stoviglie lavabili (62% dei Comuni). Il dato puro indica quindi che sono in totale 43 i Comuni in cui nelle mense scolastiche non viene servita acqua in bottiglie di plastica, e che di questi 42 utilizzano esclusivamente stoviglie riutilizzabili nel servizio di refezione scolastica.

Per quanto riguarda le feste o sagre completamente "riutilizzabili", il 28% dei Comuni indica che sul loro territorio esiste almeno una festa che non utilizza stoviglie usa e getta. In totale le amministrazioni regionali che hanno risposto a questa domanda, ci hanno indicato la presenza di 177 eventi "riutilizzabili".

## BUONE PRATICHE DI RIDUZIONE DELL'USA E GETTA: La Festa della Lumaca di Casumaro

Dal 1974 la Società Sportiva A.S.D. CASUMARO FOOTBAL CLUB organizza la Festa della Lumaca che si svolge da fine luglio al 10 agosto, storico ultimo giorno di sagra perché coincide con l'ultimo giorno della Fiera di San Lorenzo, patrono di Casumaro.



La lumaca, nel territorio casumarese, rappresenta una antichissima tradizione che risale all'epoca napoleonica, tanto che si dice che la prima ricetta risalgia al 1611. Era un cibo prelibato, il piatto tipico che veniva consumato la sera della vigilia di Natale, una tradizione culinaria che si è tramandata fino a pochi decenni fa. Dal 1999 Casumaro è una delle quindici Città della Lumaca sparse in tutta Italia, dal

Piemonte alla Sicilia, che hanno come punto di riferimento l'Associazione Italiana Elicicoltori.

Quanto ricavato dalla festa serve a finanziare l'attività calcistica di un intero anno delle varie squadre del Casumaro F.C., dalla prima squadra ai Pulcini.

L'evento si svolge all'interno del PALASPORT che ha una capienza di 650 posti a sedere ed è stato dotato di una cucina costruita in muratura e fornita delle migliori attrezzature. Uno staff composto da 50 persone (soprattutto ragazzi e ragazze) che lavorano fra i tavoli, più di 25 persone impegnate in cucina ed altre 15 a svolgere tutti i lavori complementari garantisce che ogni sera vengano servite, in media, circa 6-700 persone (che nelle sere di punta sfiorano le mille unità).

Dal 2009, la Festa della Lumaca ha raddoppiato gli appuntamenti, aggiungendo l'edizione autunnale che solitamente si svolge nei primi tre week end di ottobre.

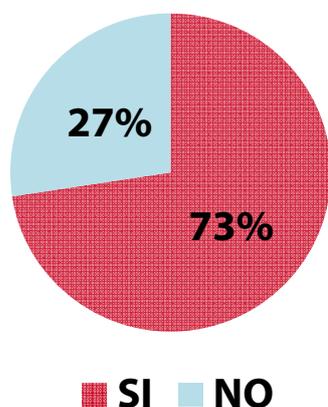
Nel 2019 la FESTA della LUMACA è diventata una sagra "Plastic free". Sebbene già da tanti anni vengano utilizzate per il servizio ai tavoli tutte stoviglie lavabili e bottiglie in vetro e rendere, e ci sia una grande attenzione alla raccolta differenziata, con l'edizione 2019 si è voluto fare un passo ulteriore per poter sensibilizzare le tante persone che frequentano la sagra ad abbandonare, o quanto meno ridurre, l'uso di prodotti in plastica monouso, visto gli enormi danni che la loro scorretta gestione post utilizzo sta causando all'ambiente.

Gli oggetti in plastica monouso che venivano utilizzati in passato, sono stati sostituiti da prodotti completamente compostabili o da prodotti non in plastica. Per fare qualche esempio, i bicchierini per i sorbetti e per gli amari e le cannucce ora sono in bio-plastica (PLA), prodotta con amido di mais e pertanto compostabili al 100%, mentre i contenitori per le patatine fritte e le tazzine del caffè sono in cartone pressato.

Anchè bicchieri e bottiglie di plastica, ogni volontario in servizio alla FESTA della LUMACA ha avuto disposizione la propria borraccia, che poteva riempire dagli erogatori a boccione presi a noleggio. Grazie a questa iniziativa sono state risparmiate circa 1.000 bottiglie di plastica e 2.500 bicchieri di plastica.

# GLI ACQUISTI VERDI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

In questa dodicesima edizione di Comuni Ricicloni dell'Emilia-Romagna, continua l'approfondimento iniziato sugli acquisti verdi nelle pubbliche amministrazioni (GPP). E' stato quindi chiesto alle amministrazioni comunali di segnalare se fossero state attivate procedure di acquisto verde coerenti ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) del Ministero dell'Ambiente e su quali categorie il comune avesse lavorato. Sono state approfondite quindi le modalità attraverso le quali la singola amministrazione "acquista verde", e con una specifica domanda sono state approfondite invece le problematiche maggiori che sono state riscontrate nell'applicazione dei CAM previsti da Codice dei contratti pubblici (D.L.gs. 18 aprile 2016 n. 50).



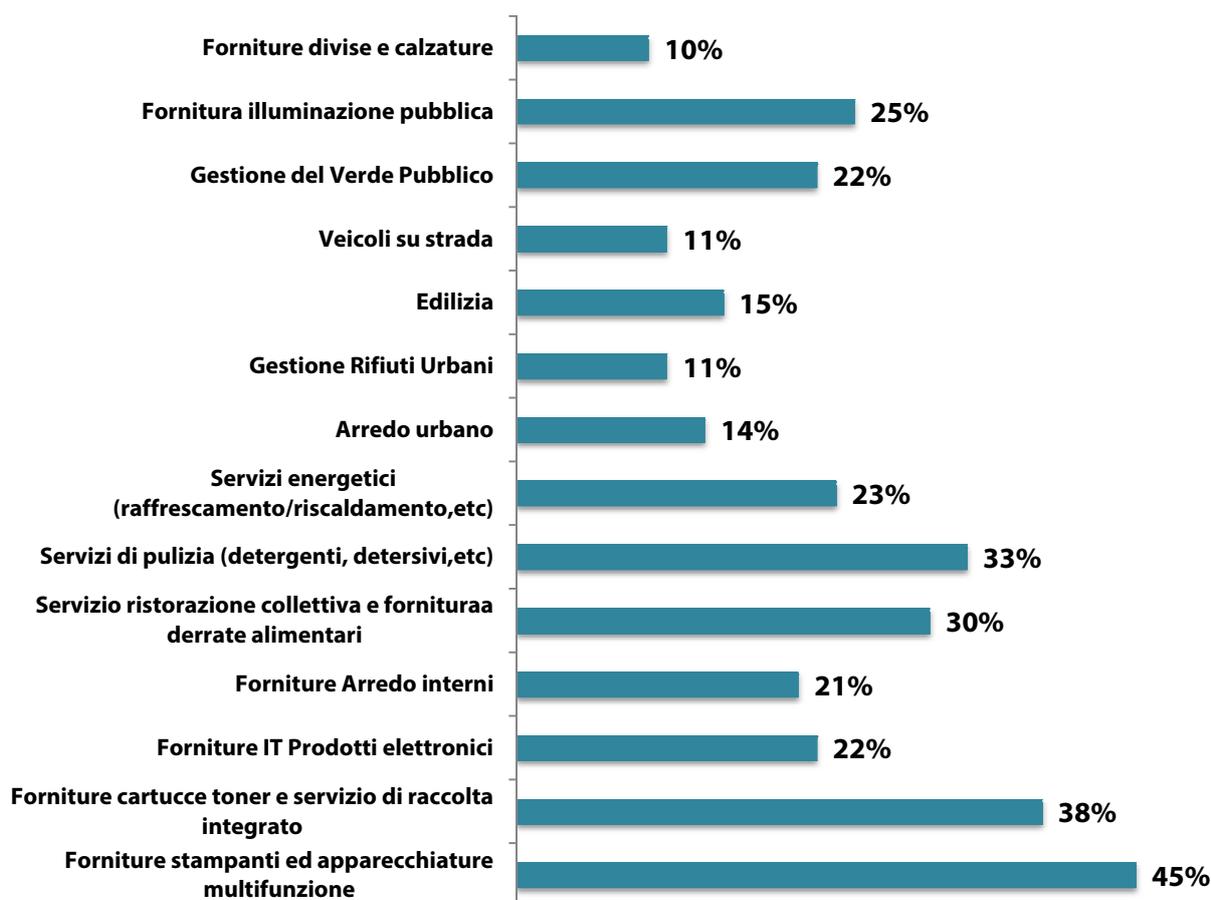
*Percentuale di Comuni che hanno attivato acquisti verdi coerenti ai CAM sul totale dei Comuni che hanno partecipato allo studio.*

Per queste analisi, è stato analizzato un campione di 73 Comuni, 5 comuni in più rispetto a quelli considerati per le buone pratiche di riduzione dei rifiuti, poiché hanno risposto al questionario Comuni Ricicloni nazionale. Nel grafico si nota come il 73% delle amministrazioni ha effettuato acquisti verdi Coerenti con i criteri Ambientali Minimi del Ministero dell'Ambiente (+ 26% rispetto all'anno scorso).

Nello specifico sulla tipologia di acquisto effettuata, la percentuale di Comuni che hanno attivato le seguenti procedure di acquisto, sono presentate nel grafico a fianco.

- CAM forniture di stampanti ed apparecchiature multifunzione e noleggio di stampanti e apparecchiature multifunzione (revisione DM 13 dicembre 2013, G.U. n. 13 del 17 gennaio 2014)
- CAM forniture di cartucce toner e cartucce a getto di inchiostro e servizio integrato di raccolta di cartucce esauste e fornitura di cartucce di toner e a getto di inchiostro (revisione DM 13 febbraio 2014, G.U. n. 58 dell'11 marzo 2014)
- CAM forniture IT Prodotti Elettronici (DM 13 Dicembre 2013)
- CAM forniture Arredi per Interni (DM 22 febbraio 2011, rivisto con DM 11/1/2017)
- CAM forniture del Servizio di ristorazione collettiva e fornitura derrate alimentari: servizio di ristorazione scolastica, servizio di ristorazione collettiva per uffici e per università, servizio di ristorazione assistenziale ed ospedaliera (revisione DM 25 luglio 2011, G.U. n. 220 del 21 settembre 2011)
- CAM forniture dei Servizi di Pulizia (detergenti, detersivi, ...) (DM 24 maggio 2012)

- CAM forniture dei Servizi energetici (raffrescamento / riscaldamento, forza motrice ed illuminazione)(DM 7/3/12)
- CAM forniture per Arredo Urbano (DM 5 febbraio 2015)
- CAM forniture Gestione dei Rifiuti Urbani (DM 13 febbraio 2014)
- CAM Edilizia (DM 11 ottobre 2017)
- CAM Veicoli su strada (Trasporti) (DM 6 maggio 2012 )
- CAM Gestione del Verde Pubblico (DM 13 dicembre 2013)
- CAM fornitura Illuminazione pubblica il (DM 28 marzo 2018)
- CAM fornitura Divise e Calzature (DM 11 gennaio 2017 - DM 17 maggio 2018)



*Percentuale di Comuni aderenti allo studio che hanno attivato procedure di acquisto verde coerenti ai CAM per le categorie indicate.*

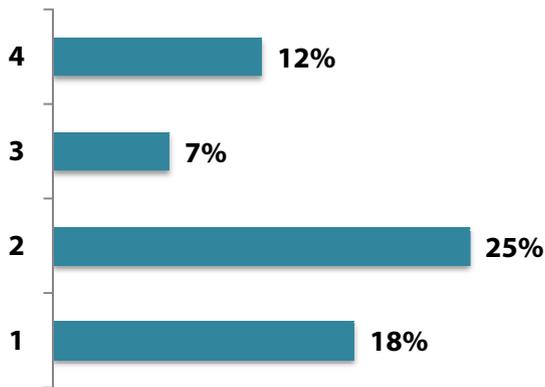
Dal grafico risulta evidente che i settori in cui si concentrano maggiormente gli acquisti verdi, fatta eccezione per l'acquisto di carta riciclata per ufficio (che quest'anno non è stato inserito nelle domande vista la sua ampia diffusione) sono le forniture di cartucce e toner (38% dei Comuni), le forniture di stampanti ed apparecchiature multifunzione (45% dei Comuni), i servizi di pulizia (33% dei Comuni) e quelli di ristorazione collettiva (30% dei Comuni).

Alla domanda sulle modalità mediante le quali la singola amministrazione "acquista verde", ai Comuni è stato chiesto di rispondere scegliendo una o più di queste opzioni:

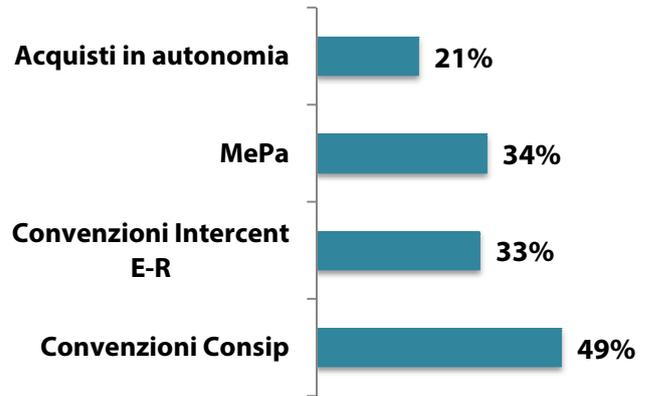
- Convenzioni Consip

- Convenzioni Intercent E-R
- MePA
- Acquisto in autonomia

Il grafico a sinistra mostra come la maggior parte dei Comuni adotti almeno due modalità di acquisto verde.



Numero di modalità seguite da ogni Comune per fare acquisti verdi.



Modalità scelte da ogni Comune per fare acquisti verdi.

Il grafico a destra evidenzia che le forme più utilizzate sono principalmente le convenzioni Consip e MePa, entrambe in aumento rispetto allo scorso anno. In aumento anche gli acquisti in autonomia, ed invece in diminuzione l'utilizzo della centrale acquisti Intercent E-R.

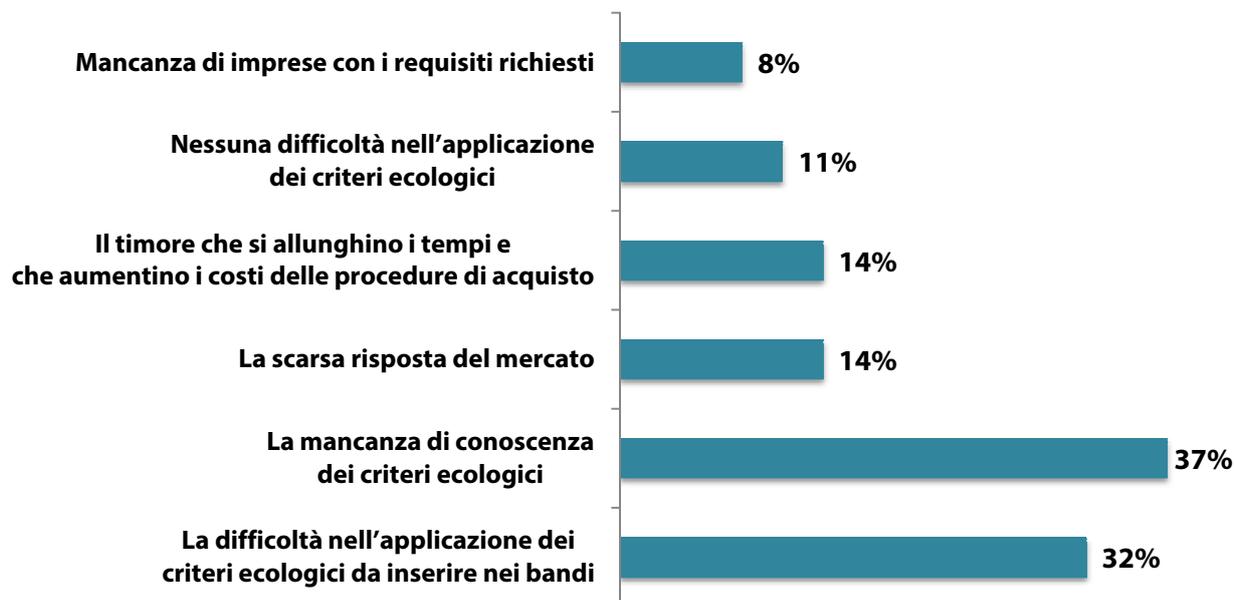
Lo studio ha voluto infine indagare se le amministrazioni comunali stiano mettendo in capo corsi di formazione rivolte ai propri dipendenti al fine di favorire la diffusione dei GPP. Alla domanda specifica, il 18% dei Comuni ha dichiarato di aver organizzato corsi di formazione specifici interni o esterni: il dato è in aumento rispetto all'anno precedente dell'8%. Questo dato dimostra un aumento dell'attenzione verso la formazione del personale su queste tematiche, anche se resta ancora una quota minoritaria quella delle amministrazioni che si impegnano a formare i propri dipendenti.

In chiusura del questionario si è voluto indagare quali sono, secondo le amministrazioni comunali, i fattori ritenuti di ostacolo all'applicazione dei CAM scegliendo tra le seguenti ipotesi:

- La difficoltà nell'applicazione dei criteri ecologici da inserire nei bandi
- La mancanza di conoscenza dei criteri ecologici
- La scarsa risposta del mercato
- Il timore che si allunghino i tempi e che aumentino i costi delle procedure di acquisto
- Mancanza di imprese con i requisiti richiesti
- Nessuna difficoltà nell'applicazione dei criteri ecologici

Il grafico a seguire riporta la percentuale di risposte collegate a ciascuna domanda. Un aspetto positivo riguarda l'aumento dei Comuni che non hanno riscontrato alcuna difficoltà

nell'applicazione dei criteri ecologici, rispetto ai dati dell'anno precedente (+6% rispetto al 2018). Un riscontro positivo, anche se ancora limitato, che fa il paio con l'aumento della formazione.



Si può affermare che tutti i fattori di ostacolo sono in riduzione rispetto all'anno precedente, ma restano, per la maggior parte dei Comuni, gli ostacoli principali della mancanza di conoscenza dei criteri ecologici (37% del campione) e della difficoltà nell'applicazione degli stessi (32% del campione). Questo quarto anno di approfondimento sui GPP e sull'applicazione dei CAM, evidenzia come la formazione all'interno delle amministrazioni in merito a queste procedure sia, seppur in aumento, ancora estremamente carente. Una problematica che rischia di portare con sé dubbi sulla corretta applicazione dei criteri ecologici dovuti alla mancanza di conoscenza dei criteri stessi.



# **APPROFONDIMENTI**

# I PUNTI DI FORZA DI UNA GESTIONE PUBBLICA LOCALE: L'ESPERIENZA DI S.A.BA.R.

La società ha per oggetto l'attività di: esecuzione di servizi di raccolta, trasporto rifiuti, nonché lo spazzamento stradale, di aree pubbliche, lo sgombero della neve e ogni attività accessoria e funzionale al mantenimento dell'igiene ambientale e sanitaria in genere, compresi i ripristini ambientali, la cura del verde, dell'arredo urbano, la manutenzione delle strade, degli immobili e degli impianti tecnologici e i servizi cimiteriali dei comuni soci. Dal 2016 è diventata anche una ESCO – Energy Saving Company - per affiancare i comuni nell'efficientamento della pubblica illuminazione e degli edifici pubblici.

La società opera in affidamento diretto (affidamento in house providing) da parte dei comuni soci nel rispetto delle attribuzioni dell'autorità di settore od ambito, svolgendo oltre l'80% della sua attività nell'esecuzione di compiti ad essa affidati dai comuni soci.

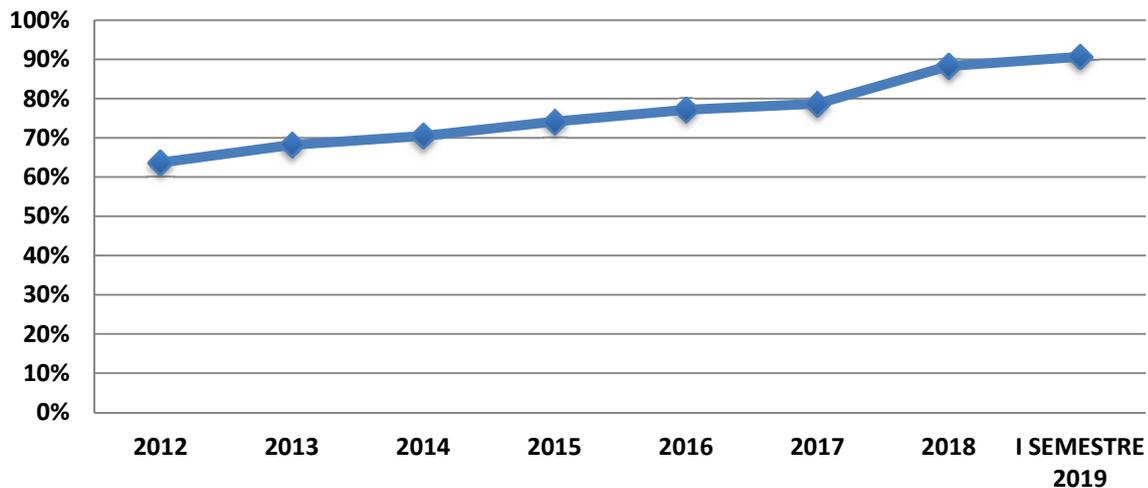
I dati relativi al numero di residenti, al 31/10/2018, per i Comuni dell'area S.A.Ba.R. Servizi S.r.l., sono riportati nella tabella seguente.

Comune	Provincia	Abitanti anno 2018
Boretto	RE	5.387
Brescello	RE	5.624
Gualtieri	RE	6.487
Guastalla	RE	15.029
Luzzara	RE	8.863
Novellara	RE	13.656
Poviglio	RE	7.317
Reggiolo	RE	9.136
<b>Totali</b>		<b>71.499</b>

Per quanto riguarda la raccolta differenziata sul territorio dei comuni soci, nel corso dell'esercizio 2018, ha compiuto un ulteriore progresso, attestandosi ad oltre il 88,29% rispetto al 78,7% del 2017, confermando il trend positivo frutto della continua attività di sensibilizzazione operata sul territorio ed all'estensione del sistema di raccolta porta a porta anche nel Comune di Novellara (a partire da metà 2018).

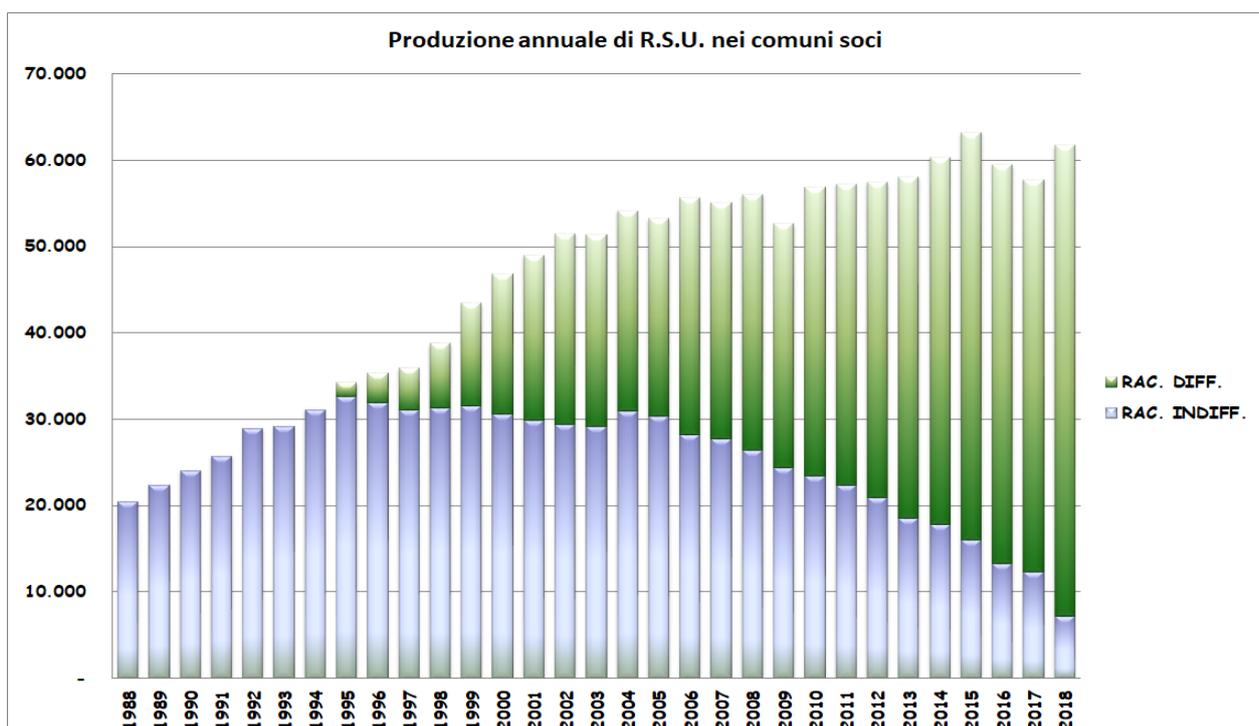
Comune	Abitanti al 2018	I SEMESTRE 2019	ANNO 2018	ANNO 2017	ANNO 2016	ANNO 2015	ANNO 2014	ANNO 2013	ANNO 2012
Gualtieri	6.487	91,87%	89,8%	84,6%	88,3%	88,7%	75,8%	62,1%	63,1%
Novellara	13.656	91,61%	81,3%	61,3%	65,1%	66,1%	63,9%	62,5%	62,9%
Poviglio	7.317	91,45%	91,3%	85,4%	90,7%	90,2%	87,9%	90,5%	73,5%
Boretto	5.387	91,40%	90,0%	86,2%	89,5%	89,1%	87,5%	74,0%	62,8%
Brescello	5.624	90,98%	91,3%	85,2%	89,0%	89,6%	87,7%	88,8%	59,0%
Guastalla	15.029	90,43%	90,2%	85,8%	89,3%	68,9%	65,4%	66,3%	67,0%
Reggiolo	9.136	90,20%	89,4%	74,1%	64,8%	64,6%	62,0%	61,3%	61,6%
Luzzara	8.863	88,55%	87,6%	82,2%	62,0%	68,5%	62,7%	59,0%	59,6%
<b>S.A.BA.R.</b>	<b>71.499</b>	<b>90,68%</b>	<b>88,3%</b>	<b>78,7%</b>	<b>77,1%</b>	<b>74,2%</b>	<b>70,5%</b>	<b>68,2%</b>	<b>63,7%</b>

## Statistica su % RD nei comuni soci di S.A.BA.R. Servizi S.r.l.



Tale ottimo risultato, che ha spostato i flussi dalle raccolte indifferenziate a quelle differenziate, non deve trarre in inganno, in quanto non deve essere un punto di arrivo. A questo obiettivo ora è necessario affiancare un passaggio culturale indispensabile per puntare sulla qualità del materiale raccolto in maniera differenziata per il suo successivo avvio a recupero, senza eccessive lavorazioni e senza avere eccessivi scarti che poi necessitano di essere smaltiti altrove.

Nel 2018 sul territorio dei nostri Comuni Soci sono state raccolte, in modo differenziato, 54.430 Ton di materiali rispetto alle 45.438 Ton del 2016, con un incremento di 8.992 Ton pari al 19,8 %, dovute principalmente alla migrazione del rifiuto indifferenziato alla raccolta differenziata.



La quantità di rifiuti solidi urbani e assimilati raccolta nel nostro sub-ambito ed avviata a smaltimento in discarica, è passata dalle 13.292 Ton del 2017 alle 7.202 del 2018, con una riduzione di 6.089 Ton pari ad un - 45,8%.

La particolarità del sistema di gestione dei rifiuti di S.A.BA.R. è quella di avere un impianto baricentrico rispetto agli 8 Comuni soci, autorizzato ed in grado di trattare e valorizzare al massimo quasi tutte le tipologie di rifiuti raccolti sul territorio e di accorciare la logistica di trasferimento dei rifiuti.



Dall'anno 2015 in poi la politica aziendale è stata quella di internalizzare la gestione delle raccolte in modo da tenere il know how internamente, aumentando il confronto a vari livelli tra dipendenti per efficientare al meglio le raccolte e non essere soggetti ad eventuali cambiamenti di appaltatore, perdendo la conoscenza dei dettagli gestionali della raccolta.

Inoltre S.A.BA.R., avendo l'impianto a disposizione, è riuscita a valorizzare materiali raccolti, in particolare le materie plastiche, in quanto ha attivato un servizio capillare di raccolta dei rifiuti anche alle utenze non domestiche. Dall'analisi certossina dei rifiuti

prodotti nelle varie aziende, sono state attivate raccolte di vari polimeri che i consorzi non ritirano, ma che sono valorizzabili sul libero mercato.

A tal proposito la Provincia di Reggio Emilia ha da sempre fatto leva su una forte assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani. Tale assimilazione ha consentito sul territorio della Bassa Reggiana di convogliare una gran parte dei rifiuti prodotti dalle aziende, al gestore del servizio pubblico, che ha sviluppato vari canali di valorizzazione dei materiali.

Tale buona pratica del territorio servito da S.A.BA.R., ha il risvolto che la produzione pro capite dei rifiuti raccolti sia molto più alta rispetto alla media nazionale di circa 500 kg/abit/anno, in quanto nel 2018 la media del territorio S.A.BA.R. è stata di 863 kg/abit/anno (2,36 kg al giorno per ogni abitante).

Da sottolineare che nel 2018 però il rifiuto indifferenziato a smaltimento diretto per il comprensorio di S.A.BA.R. era di soli 101 kg/abit/anno e che per il 2019, con tutti gli 8 comuni a raccolta Porta a Porta a regime, si assesterà su circa 80 kg/abit/anno.

Concludendo, in questi anni è stato fatto un lavoro molto importante di correzione dei flussi dei rifiuti, generando la possibilità di avvio a recupero e diminuendo il ricorso, per quanto possibile, alle discariche ed agli inceneritori.

Ora occorre parallelamente però lavorare sul miglioramento della qualità del rifiuto raccolto in modo differenziato e sviluppare ed autorizzare sistemi impiantistici e tecnologicamente avanzati per permettere il recupero ed il riciclaggio dei materiali.

**Marco Boselli**  
Direttore

**s.a.b.a.r.**   
Servizi S.r.l.

# LE STRATEGIE PLASTIC FREE DI AIMAG

AIMAG è una società multiservizi, con sede a Mirandola, che opera in 28 Comuni e gestisce, direttamente e tramite le aziende controllate, servizi idrici, ambientali, energetici, tecnologici e di pubblica illuminazione per 285 mila cittadini.

## **Raccolta, trattamento e recupero dei rifiuti**

Il Gruppo AIMAG gestisce il ciclo integrato dei rifiuti in 11 Comuni della Provincia di Modena per 166 mila abitanti assicurando la raccolta e il recupero/smaltimento nei propri impianti.

L'azienda ha scelto, in accordo con le amministrazioni comunali del territorio, di adottare la raccolta domiciliare dei rifiuti con applicazione della tariffa puntuale. Il modello prevede la raccolta di organico, sfalci/potature, carta ed indifferenziato; rimangono su strada i cassonetti per la plastica ed il vetro/metalli. Il metodo di calcolo della tariffa puntuale (corrispettiva), non è più basato sulle superfici degli immobili ma sull'effettiva quantità dei rifiuti conferiti: i nuovi contenitori personalizzati sono infatti dotati di un microchip che consente di misurare i rifiuti conferiti da parte di ogni utenza (ai fini del calcolo della tariffa viene contabilizzato il solo rifiuto secco non recuperabile).

La percentuale media della raccolta differenziata del territorio nel 2018 si è attestata all'88,5% con una significativa diminuzione del rifiuto portato a smaltimento: la media annua del territorio nel 2018 è pari a 66 kg pro capite.

Dal 1 gennaio 2018 gli 11 Comuni del territorio AIMAG hanno un unico modello di raccolta domiciliare, un unico sistema di calcolo della tariffa e ottengono risultati che anticipano, superandoli, gli obiettivi fissati dalla legge 16/2015 e dal Piano Rifiuti della Regione Emilia-Romagna.

Nel corso del 2019 AIMAG ha inoltre avviato un progetto che prevede, nel territorio di 5 Comuni dell'Area Nord, l'implementazione dell'attuale raccolta domiciliare dei rifiuti - oggi già attiva per organico, carta/cartone, sfalci e potature, rifiuto indifferenziato - con anche la raccolta di vetro, lattine e plastica, per arrivare ad ottenere così una raccolta porta a porta integrale per tutte le tipologie di rifiuti.

Grazie ai buoni risultati ottenuti con la raccolta differenziata domiciliare, sia per la quantità che per la qualità dei materiali, si favorisce la valorizzazione del rifiuto destinato agli impianti di recupero e la contestuale riduzione degli scarti destinati a smaltimento. Una consistente quota del differenziato viene trattato e recuperato direttamente negli impianti del Gruppo: la frazione organica dagli impianti di compostaggio AIMAG; carta e cartone, plastica, imballaggi misti, abiti usati e ingombranti recuperabili vengono trattati e valorizzati da Ca.Re. Srl, per poi essere trasportati presso le aziende della filiera del riciclo. Le restanti frazioni di raccolta differenziata vengono recuperate direttamente da aziende esterne. I processi di trattamento dei rifiuti, effettuati presso gli impianti aziendali, producono anche scarti di lavorazione che vengono smaltiti presso le discariche.

## **Il progetto #plastic free#**

AIMAG apre le iniziative per il proprio 50esimo compleanno (1970-2020) con un progetto di ampia portata ambientale che ben celebra questo mezzo secolo al servizio del territorio e con cui intende ottenere importanti risultati di prevenzione e riduzione della plastica monouso.

AIMAG ha scelto di lavorare sul tema della riduzione della plastica usa e getta sia sul fronte interno aziendale, sia affiancando le amministrazioni comunali del territorio (21 Comuni). Sul fronte interno, AIMAG intende presentarsi come azienda #plastic free# adottando alcune misure importanti che coinvolgono le abitudini dei dipendenti e della vita aziendale:



- 25.000 borracce in acciaio distribuite sul Territorio
- oltre 5 milioni di bottigliette di plastica in meno
- 1.300 tonnellate di CO<sub>2</sub> non rilasciate nell'ambiente

- 1) Eliminazione delle bottigliette di plastica fornendo tutti i dipendenti/amministratori del Gruppo di borracce per l'utilizzo dell'acqua di rete (si potranno evitare oltre 242.000 bottigliette d'acqua monouso all'anno); potenziamento della dotazione di caraffe per dotare le sale riunioni di tutte le sedi per gestire anche le situazioni con ospiti esterni
- 2) Macchinette per alimenti/bevande: adozione di bicchieri in materiale non plastico per la somministrazione delle bevande calde (in futuro possibile pensare ad una tazza personale da posizionare sotto all'erogatore della macchinetta) e utilizzo di palettine non in plastica ma in legno; attenzione ai materiali di confezionamento degli alimenti nelle macchinette preferendo materiale non plastico.
- 3) Mensa e ristorazione: Richiesta di contenitori non plastici per la somministrazione dei pasti all'interno della mensa aziendale; sostituzione delle posate in plastica con quelle in metallo.

Ricordiamo che AIMAG ha già promosso in azienda, attraverso una specifica campagna di sensibilizzazione, una serie di regole per incentivare comportamenti sostenibili contro gli sprechi idrici ed energetici e per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti.

Con le amministrazioni del territorio AIMAG realizzerà inoltre una campagna di sensibilizzazione impattante per informare e a incentivare i cittadini/consumatori ad adottare un comportamento responsabile verso i prodotti monouso in plastica, evidenziandone i danni per l'ambiente ed il territorio.

Le azioni principali sono:

- Dotare di borracce gli amministratori locali del territorio (Sindaci, giunte, consigli comunali) e i dipendenti delle pubbliche amministrazioni per promuovere attraverso i rappresentanti delle istituzioni un messaggio ambientale forte sia legato al contenitore riutilizzabile (non la bottiglietta monouso) sia rispetto all'acqua di rete come scelta individuale e consapevole; parallelamente dotare le amministrazioni del territorio di caraffe da utilizzare nelle riunioni di lavoro e negli eventi pubblici (convegni, comitati, riunioni, ecc) per promuovere il messaggio contro la plastica monouso anche in tutte queste occasioni collettive e pubbliche ) si potranno evitare oltre 880.000 bottigliette d'acqua monouso all'anno);
- Dotare di borracce tutti gli studenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado per promuovere, a partire dalle nuove generazioni, un messaggio ambientale forte sia legato al contenitore riutilizzabile (non la bottiglietta monouso) sia rispetto all'acqua di rete.

Nel bacino AIMAG (21 Comuni) ci sono altre 22.000 ragazzi, se consideriamo solo l'ambiente scolastico (200 giorni di scuola) si potranno evitare oltre 4.400.000 bottigliette d'acqua monouso all'anno. La consegna delle borracce avverrà contestualmente ad attività formative e di sensibilizzazione verso i ragazzi, potenziando le attività di educazione ambientale su acqua, energia e rifiuti che AIMAG - autonomamente o in collaborazione con i centri di educazione ambientale del territorio - eroga verso le scuole.

**Monica Borghi**  
*Presidente*  
 **AIMAG**

# MARINE LITTER E RIFIUTI PORTUALI: IL PROGETTO PORTO GARIBALDI

Il progetto affronta uno dei grandi temi che sono all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale tenuto conto dell'impatto globale che questa problematica ha assunto nel corso degli anni.



Inizialmente vogliamo raccontare i buoni risultati che sono stati raggiunti dal progetto IN RETE CONTRO UN MARE DI PLASTICA, che ha sviluppato un modello sperimentale di FISHING FOR LITTER, la cui prima edizione si è svolta dal 27 giugno al 20 dicembre 2019 a Porto Garibaldi, in provincia di Ferrara, che è stato un esempio di proficua collaborazione fra:

- **LEGAMBIENTE**
- **COOP.VA PICCOLA E GRANDE PERSCA di Porto Garibaldi**
- **COMUNE DI COMACCHIO**
- **CAPITANERIA DI PORTO DI PORTO GARIBALDI**
- **CLARA SpA**

Al progetto hanno aderito:

- **45 imbarcazioni della Cooperativa Piccola e Grande Pesca di Porto Garibaldi**
- **15 volontari di LEGAMBIENTE del Circolo Delta del Po di Comacchio**
- **CLARA SpA per la raccolta ed il trattamento dei rifiuti raccolti in mare**
- **Capitaneria di Porto e Comune di Comacchio per le attività di supporto**
- **Mondo scolastico**

Il gruppo di lavoro di LEGAMBIENTE del Circolo di Comacchio ha sviluppato un corposo documento di sintesi, che possiamo sintetizzare in questi elementi:

- **514 CONFERIMENTI di rifiuti da parte delle imbarcazioni aderenti**
- **26.112 RIFIUTI recuperati**
- **257 SACCHI di rifiuti conferiti negli appositi cassonetti messi a disposizione da CLARA SpA nell'area portuale, grazie alla disponibilità della Capitaneria di Porto di Porto Garibaldi**
- **3.300 kg di RIFIUTI RECUPERATI DAI FONDALI MARINI**

Oltre a questo progetto, crediamo utile analizzare del disegno di legge di iniziativa del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Sergio Costa, recante: «Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione

dell'economia circolare («legge SalvaMare»)), numero 1939-907-1276-A, in discussione in questi giorni alla Camera dei Deputati, che si pone l'obiettivo di contribuire al risanamento dell'ecosistema marino e alla promozione dell'economia circolare, nonché alla sensibilizzazione della collettività per la diffusione di modelli comportamentali virtuosi rivolti alla prevenzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti negli ecosistemi marini, lacuali e fluviali e alla corretta gestione degli stessi.

Il testo della proposta di legge tende ad introdurre nuove definizioni di:

- **RIFIUTI ACCIDENTALMENTE PESCATI** (per comodità, indicati con l'acronimo **RAP**) che fa riferimento ai "rifiuti raccolti in mare dalle reti durante le operazioni di pesca e quelli raccolti occasionalmente in mare con qualunque mezzo»;
- **RIFIUTI VOLONTARIAMENTE RACCOLTI** (per comodità, indicati con l'acronimo **RVR**), da intendersi come i «rifiuti raccolti nel corso delle campagne di pulizia del mare».

Entrambe queste definizioni, nel corso dell'esame in sede referente parlamentare, sono state ampliate al fine di riferirle **non solo al mare, ma anche a laghi, fiumi e lagune**.

Successivamente si sono affrontati gli aspetti collegati alla gestione dei RAP, alla copertura economica di questi nuovi servizi, alla cessazione della qualifica di rifiuto per RAP e RVR, al sostegno alle azioni di sensibilizzazione e alla introduzione del concetto di riconoscimento ambientale per gli imprenditori ittici.

Il lavoro è completato da alcune analisi degli aspetti di rapporto con la mancata attuazione operativa del PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO NEI PORTI DI PORTO GARIBALDI, GORO E GORINO, approvato dall'Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Garibaldi, in qualità di Autorità Marittima ed oggetto di intesa assunta con deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 411, del 5 aprile 2017.

**Raffaele Alessandri**  
Direttore  
 **CLARA**  
SERVIZI AMBIENTALI PER IL TERRITORIO

# OSSERVATORIO APPALTI VERDI

## I NUMERI DEL GPP IN ITALIA

**Un focus per gli Enti Parco ed i Comuni Capoluogo**

Quest'anno l'Osservatorio Appalti Verdi (OAV), promosso da Legambiente e Fondazione Ecosistemi, ha spinto la sua indagine oltre, includendo nel consueto monitoraggio civico dell'applicazione del Green Public Procurement (Comuni e Capoluoghi) anche tutti gli Enti parco nazionali, alcuni regionali e le aree marine protette.

Per i Comuni Capoluogo, i dati sono stati raccolti per 106 comuni (considerando anche le città di Fermo e Cesena), dei quali però 18 comuni non hanno risposto e 6 hanno risposto solo parzialmente al questionario. In totale abbiamo raccolto 88 risposte al questionario OAV 2019 sull'applicazione del GPP, di cui 82 complete.

Dato di profondo interesse è quello sulla formazione poiché alla domanda se l'amministrazione comunale negli ultimi tre anni (2016-2019) ha formato i propri dipendenti sugli acquisti verdi ed i Criteri Ambientali Minimi (CAM) nei bandi pubblici, la risposta ha visto il 48,9% dei Comuni che non ha formato il proprio personale, il 35,2% delle amministrazioni ha risposto che ha fatto formazione ai dipendenti sul GPP ed il restante 15,9% non ha risposto alla domanda.

Questo dato viene confermato anche dalla percentuale del 28% dei Capoluoghi che identifica nella mancanza di formazione la principale difficoltà nell'applicazione del GPP, seguita dalla difficoltà nella stesura dei bandi e per ultimo la mancanza di imprese con i requisiti previsti dai CAM sul territorio (11%).

L'unica città che dichiara di applicare sempre i CAM è la città di Bergamo, mentre le città che hanno una percentuale di applicazione tra il 80 e l'99% rispetto ai 15 CAM monitorati sono: Ancona, Ferrara, Modena, Treviso, Udine e Vicenza. Questi comuni rappresentano il 7% dei comuni capoluogo. Chi invece mostra ancora ritardi e maggiori difficoltà sono i comuni di Enna e Crotone.

Nella tabella seguente vengono riportate in sintesi le percentuali di applicazione dei Criteri Ambientali Minimi nei bandi pubblici del 2018.

<b>Applicazione dei Criteri Ambientali Minimi nei bandi pubblici emessi nel 2018 dai Comuni Capoluogo</b>	<b>% SI</b>
Carta	72,7 %
Stampanti	58 %
Toner	54,5 %
Servizi di pulizia	52,3 %
Arredi interni	39,8 %
Prodotti IT	38,6 %
Ristorazione	37,5 %
Illuminazione pubblica	34,1 %
Servizi energetici	28,4 %
Divise e calzature	28,4 %
Gestione del verde pubblico	27,3 %
Edilizia	19,3 %
Veicoli su strada	19,3 %
Gestione dei rifiuti	19,3 %
Arredo urbano	18,2 %

Fonte: Osservatorio Appalti Verdi di Legambiente e Fondazione Ecosistemi, Rapporto 2019

Il campione ha riguardato 52 Enti sul territorio nazionale (il campione su cui abbiamo svolto la nostra indagine è composto nello specifico da 23 Parchi Nazionali e 29 Enti Parco regionali), stazioni appaltanti che possono orientare per prime la spesa pubblica verso la sostenibilità, mostrandosi come buona pratica e buon esempio nell'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) negli appalti pubblici, attraverso una serie concreta di azioni: effettuare una corretta raccolta differenziata, adottare politiche *plastic free*; utilizzare per i dipendenti borracce e tazze riutilizzabili per i distributori automatici, riducendo i rifiuti e promuovendo l'acqua del rubinetto; acquistare prodotti del commercio equo e solidale; utilizzando materiali ecosostenibili per le attività di manutenzione del parco e di gestione dei mezzi, promuovere la certificazione dell'ente parco.

Scelte e attività che li possano rendere territori, anche da questo punto di vista, fiori all'occhiello del nostro Paese.

La totalità del campione degli Enti è a conoscenza del Green public procurement nella pubblica amministrazione, ma soltanto il 46% degli enti gestori ha formato il proprio personale sugli acquisti verdi e sui Criteri Ambientali Minimi. Questo significa che ancora più della metà dei Parchi che ha risposto al nostro questionario, non ha formato il proprio personale su questo tema così importante e attuale, con un obbligo normativo nel codice degli appalti che parte dal 2016 per l'Italia. Solo il 35% dei Parchi Nazionali interrogati, ha previsto una formazione specifica sugli acquisti verdi per il proprio personale.

Sono 14 gli enti parco che come laboratori di sostenibilità, superano la soglia del 50% di applicazione dei CAM nei bandi del 2018. Sono 5 quelli che superano la soglia del 70% di applicazione, tra cui il Parco Nazionale dell'Alta Murgia (73%) in Puglia e il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (73%) in Abruzzo.

<b>Applicazione dei Criteri Ambientali Minimi nei bandi pubblici emessi nel 2018 dagli Enti Parco</b>	<b>% Sempre</b>
CAM Carta	42,3%
CAM sistemi di riscaldamento e illuminazione (lampadine, lampade, caldaie, ecc.)	38,5%
CAM Arredo Urbano	36,5%
CAM Apparecchiature Elettriche Ed Elettroniche (stampanti, fotocopiatrici, pc, ecc.)	34,6%
CAM Gestione dei rifiuti	34,6%
CAM Gestione del servizio di pulizia	29,4%
CAM Gestione del verde pubblico	28,8%
CAM Edilizia	26,4%
CAM Arredi per Interni (mobili, tavoli, scrivanie, sedie, ...)	23,1%
CAM Trasporti	9,6%

Fonte: Osservatorio Appalti Verdi di Legambiente e Fondazione Ecosistemi, Rapporto 2019

Per ulteriori approfondimenti e informazioni si rimanda al dossier completo presentato il 18 ottobre a Roma, presso il Forum Compraverde Buygreen: *"I numeri del Green Public Procurement in Italia – Rapporto 2019"*, o scrivere/consultare: [appaltiverdi@legambiente.it](mailto:appaltiverdi@legambiente.it) - [www.appaltiverdi.net](http://www.appaltiverdi.net)

**Marco Mancini**  
Ufficio Scientifico Legambiente Nazionale

## **DATI COMPLETI**

<b>COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI</b>			
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Kg/ab a smaltimento</b>	<b>% RD</b>
Agazzano	PC	198,8	66,8%
Albareto	PR	349,2	28,3%
Alseno	PC	224,6	63,0%
Alta Val Tidone	PC	302,4	51,9%
Bagnara di Romagna	RA	289,0	48,0%
Baiso	RE	429,9	42,3%
Bardi	PR	379,4	23,4%
Bastiglia	MO	51,8	88,3%
Bedonia	PR	225,8	52,5%
Berceto	PR	189,0	68,5%
Berra	FE	145,6	72,5%
Besenzone	PC	132,9	67,9%
Bettola	PC	272,3	51,3%
Bobbio	PC	289,3	52,3%
Bore	PR	378,0	34,4%
Borghi	FC	347,4	18,3%
Borgo Tossignano	BO	262,8	50,9%
Calendasco	PC	218,6	61,0%
Calestano	PR	230,1	62,8%
Camposanto	MO	52,6	90,3%
Camugnano	BO	436,5	32,6%
Canossa	RE	340,7	51,1%
Caorso	PC	236,4	60,6%
Carpineti	RE	308,6	55,2%
Casalfiumanese	BO	277,4	55,0%
Casina	RE	352,8	43,7%
Casola Valsenio	RA	363,3	37,2%
Castel d'Aiano	BO	378,5	41,4%
Castel del Rio	BO	314,5	56,8%
Castel di Casio	BO	290,7	38,9%
Castel Guelfo di Bologna	BO	219,7	74,5%
Casteldelci	RN	225,6	41,0%
Castell'Arquato	PC	243,2	60,9%
Cerignale	PC	666,0	8,6%
Civitella di Romagna	FC	347,9	26,9%
Coli	PC	543,6	19,5%
Compiano	PR	394,2	28,1%
Corniglio	PR	336,3	44,3%
Corte Brugnatella	PC	612,4	7,0%
Cortemaggiore	PC	123,4	72,6%
Dovadola	FC	270,6	46,0%
Fanano	MO	503,4	32,9%
Farini	PC	557,1	22,3%
Ferriere	PC	705,7	12,8%
Fiumalbo	MO	468,1	30,5%
Fontanelice	BO	281,6	46,0%
Formignana	FE	74,3	81,9%
Frassinoro	MO	382,9	30,7%
Gaggio Montano	BO	329,0	58,4%
Galeata	FC	431,2	30,8%

Comune	Provincia	Kg/ab a smaltimento	% RD
Gazzola	PC	211,2	79,1%
Gemmano	RN	267,4	38,2%
Goro	FE	199,8	65,4%
Gragnano Trebbiense	PC	173,4	66,4%
Grizzana Morandi	BO	290,3	40,4%
Gropparello	PC	246,7	45,9%
Guiglia	MO	227,5	65,0%
Jolanda di Savoia	FE	161,8	70,1%
Lagosanto	FE	134,5	72,2%
Lama Mocogno	MO	510,2	27,9%
Lizzano in Belvedere	BO	462,8	44,9%
Loiano	BO	286,9	44,6%
Lugagnano Val d'Arda	PC	242,1	56,8%
Maiolo	RN	210,4	27,3%
Masi Torello	FE	128,8	72,0%
Mezzani	PR	51,3	90,5%
Modigliana	FC	208,3	49,3%
Monchio delle Corti	PR	347,3	47,8%
Mondaino	RN	286,8	35,3%
Monghidoro	BO	410,2	41,7%
Montecreto	MO	562,6	31,6%
Montefiore Conca	RN	217,8	44,0%
Montefiorino	MO	375,4	33,9%
Montegridolfo	RN	235,0	55,3%
Montese	MO	443,4	27,4%
Montiano	FC	302,4	30,2%
Mordano	BO	235,1	70,2%
Morfasso	PC	528,7	22,8%
Neviano degli Arduini	PR	399,6	39,9%
Ottone	PC	500,2	29,9%
Palagano	MO	384,5	32,7%
Palanzano	PR	291,5	57,2%
Pellegrino Parmense	PR	416,3	22,9%
Pennabilli	RN	307,7	23,0%
Pianello Val Tidone	PC	313,2	55,2%
Pievepelago	MO	388,8	35,3%
Piozzano	PC	383,0	32,5%
Polesine Zibello	PR	105,3	84,1%
Polinago	MO	406,9	33,4%
Ponte dell'Olio	PC	230,0	63,5%
Portico e San Benedetto	FC	281,7	46,2%
Premilcuore	FC	572,5	21,4%
Prignano sulla Secchia	MO	214,5	56,2%
Riolunato	MO	412,5	39,0%
Ro	FE	83,8	81,9%
Rocca San Casciano	FC	393,2	45,3%
Roccabianca	PR	85,2	84,1%
Rolo	RE	174,6	80,7%
Roncofreddo	FC	281,3	24,6%
Saludecio	RN	263,6	52,4%
San Benedetto Val di Sambro	BO	322,9	43,2%
San Leo	RN	357,3	35,5%

Comune	Provincia	Kg/ab a smaltimento	% RD
San Pietro in Cerro	PC	61,4	80,6%
San Possidonio	MO	60,1	90,6%
Santa Sofia	FC	345,7	51,4%
Sant'Agata Feltria	RN	236,7	66,0%
Sant'Agata sul Santerno	RA	292,9	56,9%
Sarmato	PC	182,9	67,1%
Sarsina	FC	412,3	22,9%
Sestola	MO	627,3	29,1%
Sogliano al Rubicone	FC	402,3	15,5%
Solarolo	RA	386,0	34,4%
Solignano	PR	342,1	32,2%
Soragna	PR	139,5	77,1%
Talamello	RN	353,2	42,3%
Terenzo	PR	361,3	29,2%
Tizzano Val Parma	PR	357,0	50,9%
Toano	RE	382,5	38,8%
Tornolo	PR	408,1	25,2%
Travo	PC	291,5	58,1%
Tredozio	FC	302,9	51,7%
Tresigallo	FE	160,0	71,3%
Valmozzola	PR	368,5	29,2%
Varano de' Melegari	PR	303,9	45,5%
Varsi	PR	401,0	29,1%
Ventasso	RE	545,1	36,1%
Verghereto	FC	512,8	21,8%
Vernasca	PC	398,1	21,1%
Vetto	RE	434,3	44,4%
Vezzano sul Crostolo	RE	235,2	63,8%
Viano	RE	263,8	55,7%
Vigolzone	PC	234,1	66,2%
Villa Minozzo	RE	405,8	33,4%
Villanova sull'Arda	PC	188,2	60,2%
Voghiera	FE	125,4	75,5%
Zerba	PC	712,2	28,7%
Ziano Piacentino	PC	177,0	61,7%
Zocca	MO	295,2	52,9%

<b>COMUNI TRA I 5.000 ED I 25.000 ABITANTI</b>			
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Kg/ab a smaltimento</b>	<b>% RD</b>
Albinea	RE	258,9	70,5%
Alfonsine	RA	245,1	59,8%
Alto Reno Terme	BO	309,8	39,8%
Anzola dell'Emilia	BO	126,2	86,5%
Argelato	BO	111,2	80,9%
Argenta	FE	244,8	63,2%
Bagnacavallo	RA	252,8	60,1%
Bagno di Romagna	FC	378,9	40,4%
Bagnolo in Piano	RE	140,0	77,3%
Baricella	BO	136,5	67,6%
Bellaria-Igea Marina	RN	337,0	61,9%
Bentivoglio	BO	252,7	77,4%
Bertinoro	FC	205,9	75,0%
Bibbiano	RE	124,4	82,0%
Bomporto	MO	67,9	88,4%
Bondeno	FE	139,6	71,9%
Boretto	RE	76,2	89,2%
Borgo Val di Taro	PR	212,1	57,6%
Borgonovo Val Tidone	PC	168,7	65,3%
Brescello	RE	312,8	76,1%
Brisighella	RA	337,7	33,3%
Budrio	BO	101,4	81,1%
Busseto	PR	102,9	82,7%
Cadelbosco di Sopra	RE	144,7	75,6%
Cadeo	PC	235,5	62,5%
Calderara di Reno	BO	136,3	76,4%
Campagnola Emilia	RE	149,4	75,3%
Campegine	RE	200,5	70,6%
Campogalliano	MO	300,1	63,2%
Carpaneto Piacentino	PC	204,1	65,8%
Casalgrande	RE	310,4	65,7%
Castel Bolognese	RA	389,2	29,6%
Castel Maggiore	BO	112,5	78,6%
Castel San Giovanni	PC	299,2	72,3%
Castel San Pietro Terme	BO	222,5	70,2%
Castellarano	RE	283,3	57,9%
Castello d'Argile	BO	121,2	72,1%
Castelnovo di Sotto	RE	154,6	79,1%
Castelnovo ne' Monti	RE	268,3	58,7%
Castelnuovo Rangone	MO	211,9	67,9%
Castelvetro di Modena	MO	226,9	72,2%
Castelvetro Piacentino	PC	247,5	62,9%
Castenaso	BO	195,7	71,0%
Castiglione dei Pepoli	BO	388,8	32,3%
Castrocaro Terme e Terra del Sole	FC	302,3	44,6%
Cattolica	RN	327,9	61,7%
Cavezzo	MO	73,0	87,5%
Cavriago	RE	208,8	83,3%
Codigoro	FE	144,8	73,0%

Comune	Provincia	Kg/ab a smaltimento	% RD
Collecchio	PR	177,6	73,9%
Colorno	PR	100,2	83,3%
Comacchio	FE	691,7	56,2%
Concordia sulla Secchia	MO	54,9	89,8%
Conselice	RA	301,0	56,0%
Copparo	FE	136,7	73,7%
Coriano	RN	210,7	71,5%
Cotignola	RA	299,9	51,9%
Crevalcore	BO	135,2	74,5%
Dozza	BO	212,1	72,4%
Fabbrico	RE	148,2	75,7%
Felino	PR	86,8	84,5%
Finale Emilia	MO	245,4	56,7%
Fiorano Modenese	MO	252,7	78,0%
Fiorenzuola d'Arda	PC	212,8	66,8%
Fiscaglia	FE	139,9	71,7%
Fontanellato	PR	101,6	82,0%
Fontevivo	PR	115,9	81,3%
Forlimpopoli	FC	164,5	68,5%
Fornovo di Taro	PR	144,3	65,8%
Fusignano	RA	276,0	60,3%
Galliera	BO	131,9	73,0%
Gambettola	FC	329,8	50,1%
Gattatico	RE	156,8	83,2%
Gatteo	FC	322,0	65,1%
Gossolengo	PC	187,6	62,2%
Granarolo dell'Emilia	BO	163,8	80,7%
Gualtieri	RE	73,0	89,4%
Guastalla	RE	77,3	89,8%
Langhirano	PR	228,3	70,8%
Lesignano de' Bagni	PR	156,9	73,9%
Longiano	FC	559,6	44,8%
Luzzara	RE	113,5	87,3%
Malalbergo	BO	189,8	76,7%
Maranello	MO	267,5	63,1%
Marano sul Panaro	MO	172,7	66,9%
Marzabotto	BO	223,2	53,6%
Massa Lombarda	RA	247,3	64,0%
Medesano	PR	69,4	85,3%
Medicina	BO	238,6	64,1%
Medolla	MO	56,8	90,2%
Meldola	FC	455,2	42,8%
Mercato Saraceno	FC	414,1	44,6%
Mesola	FE	136,9	73,6%
Minerbio	BO	140,9	70,0%
Mirandola	MO	82,9	84,0%
Misano Adriatico	RN	296,1	69,3%
Molinella	BO	102,2	80,0%
Monte San Pietro	BO	69,9	82,9%
Montecchio Emilia	RE	169,0	78,5%
Montechiarugolo	PR	87,2	86,9%
Monterenzio	BO	352,0	35,6%

Comune	Provincia	Kg/ab a smaltimento	% RD
Montescudo - Monte Colombo	RN	206,9	54,1%
Monticelli d'Ongina	PC	191,3	75,5%
Monzuno	BO	334,7	35,8%
Morciano di Romagna	RN	131,3	73,3%
Noceto	PR	121,2	80,9%
Nonantola	MO	98,1	78,4%
Novafeltria	RN	294,2	45,3%
Novellara	RE	153,4	79,5%
Novi di Modena	MO	58,9	86,7%
Ostellato	FE	158,1	74,4%
Ozzano dell'Emilia	BO	308,8	46,9%
Pavullo nel Frignano	MO	343,7	46,1%
Pianoro	BO	310,9	50,2%
Pieve di Cento	BO	139,1	72,4%
Podenzano	PC	98,9	84,8%
Poggio Renatico	FE	75,6	81,2%
Poggio Torriana	RN	221,2	75,0%
Pontenure	PC	192,0	65,2%
Portomaggiore	FE	132,1	73,3%
Poviglio	RE	70,2	90,8%
Predappio	FC	455,2	29,5%
Quattro Castella	RE	219,5	69,5%
Ravarino	MO	125,8	81,2%
Reggiolo	RE	107,8	89,1%
Rio Saliceto	RE	160,0	76,4%
Riolo Terme	RA	412,5	36,8%
Rivergaro	PC	259,2	69,9%
Rottofreno	PC	174,0	66,0%
Rubiera	RE	298,2	69,4%
Russi	RA	317,0	53,6%
Sala Baganza	PR	112,2	84,6%
Sala Bolognese	BO	139,8	80,6%
Salsomaggiore Terme	PR	197,7	65,4%
San Cesario sul Panaro	MO	115,6	82,0%
San Clemente	RN	205,9	63,6%
San Felice sul Panaro	MO	50,5	90,5%
San Giorgio di Piano	BO	141,5	76,8%
San Giorgio Piacentino	PC	105,8	82,6%
San Giovanni in Marignano	RN	117,8	82,4%
San Martino in Rio	RE	203,3	72,5%
San Mauro Pascoli	FC	339,9	52,9%
San Pietro in Casale	BO	153,4	70,0%
San Polo d'Enza	RE	356,9	64,4%
San Prospero	MO	41,7	89,8%
San Secondo Parmense	PR	121,9	82,1%
Sant'Agata Bolognese	BO	152,7	77,1%
Santarcangelo di Romagna	RN	207,0	66,7%
Sant'Ilario d'Enza	RE	157,5	81,4%
Sasso Marconi	BO	143,8	72,6%
Savignano sul Panaro	MO	256,2	57,9%
Savignano sul Rubicone	FC	367,0	49,5%
Serramazzoni	MO	329,1	45,8%

Comune	Provincia	Kg/ab a smaltimento	% RD
Sissa Trecasali	PR	105,4	82,5%
Soliera	MO	65,1	83,9%
Sorbolo	PR	65,8	86,7%
Spilamberto	MO	125,7	77,0%
Terre del Reno	FE	271,9	56,2%
Torrile	PR	152,4	75,0%
Traversetolo	PR	147,7	80,6%
Vergato	BO	286,2	44,5%
Verucchio	RN	179,8	65,6%
Vigarano Mainarda	FE	292,0	50,6%
Zola Predosa	BO	151,4	68,5%

<b>COMUNI OLTRE I 25.000 ABITANTI</b>			
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Kg/ab a smaltimento</b>	<b>% RD</b>
Bologna	BO	295,5	49,8%
Carpi	MO	69,3	84,1%
Casalecchio di Reno	BO	131,0	64,5%
Castelfranco Emilia	MO	71,7	84,3%
Cento	FE	123,9	74,6%
Cervia	RA	649,0	46,8%
Cesena	FC	258,7	65,7%
Cesenatico	FC	530,3	46,8%
Correggio	RE	167,3	80,1%
Faenza	RA	308,0	53,7%
Ferrara	FE	106,2	82,5%
Fidenza	PR	91,0	78,5%
Forlì	FC	327,1	52,5%
Formigine	MO	218,1	63,9%
Imola	BO	176,1	69,4%
Lugo	RA	271,9	59,3%
Modena	MO	269,4	60,3%
Parma	PR	107,5	81,0%
Piacenza	PC	309,1	59,9%
Ravenna	RA	332,0	54,0%
Reggio nell'Emilia	RE	170,5	74,7%
Riccione	RN	370,7	61,0%
Rimini	RN	252,8	65,7%
San Giovanni in Persiceto	BO	131,9	77,9%
San Lazzaro di Savena	BO	265,3	49,1%
Sassuolo	MO	281,0	62,2%
Scandiano	RE	274,1	60,5%
Valsamoggia	BO	188,6	66,8%
Vignola	MO	206,1	60,8%



# VIVA LA RIEVOLUZIONE.



**LEGAMBIENTE**

**1980 / 2020**

Campagna Soci 2020.  
Iscriviti su [legambiente.it](http://legambiente.it) o al circolo più vicino a te.

**LA #RIEVOLUZIONE È INIZIATA.**

Da 40 anni lottiamo per realizzare la nostra idea di rivoluzione: fermare la crisi climatica e le ecomafie, liberare il mare dai rifiuti e diffondere stili di vita sostenibili, proteggendo il territorio e chi lo vive. **Perché le rivoluzioni cambiano il mondo, ma le evoluzioni lo rendono migliore.**

**Saremo in tanti. Saremo inarrestabili.  
Unisciti a noi.**